

*Autorità di Gestione del POR Campania FESR
Direzione Generale 50.03*

Documento Programmatico
per il
Programma Operativo
FESR 2021-27

FEBBRAIO 2021



Sommario

NOTA METODOLOGICA.....	2
1. QUADRO REGOLAMENTARE EUROPEO	3
1.1. <i>Regolamento Disposizioni Comuni (RDC): analisi delle principali linee guida e norme di programmazione</i>	4
1.2. <i>Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale</i>	7
2. PROGRAMMARE IN MANIERA UNITARIA PER MASSIMIZZARE LE RISORSE	10
2.1. <i>Risultati conseguiti e criticità rilevate nel ciclo 2014-20</i>	11
2.2. <i>Programmazione e uso integrato, efficace ed efficiente dei Fondi</i>	17
2.3. <i>Rafforzamento e semplificazione delle procedure amministrative</i>	19
2.4. <i>Gli strumenti per l'attuazione della strategia di sviluppo regionale</i>	20
2.5. <i>Lo sviluppo territoriale integrato</i>	21
3. LE LINEE D'INTERVENTO DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO REGIONALE	22
3.1. <i>OP1 - Un'Europa più intelligente</i>	24
3.2. <i>OP2 - Un'Europa più verde</i>	29
3.3. <i>OP3 - Un'Europa più connessa</i>	33
3.4. <i>OP4 - Un'Europa più sociale</i>	35
3.5. <i>OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini</i>	38
3.6. <i>Linee orizzontali attivabili nell'ambito di tutti gli Obiettivi di Policy</i>	42
4. CAMPI D'INTERVENTO POTENZIALMENTE ATTIVABILI NELL'AMBITO DEL POR CAMPANIA FESR 2021-2027	43

NOTA METODOLOGICA

La Regione Campania ha avviato il processo di programmazione per il ciclo 2021 – 2027 attraverso l'adozione della Delibera della Giunta regionale n. 44 del 28 gennaio 2020 che ha costituito un Gruppo tecnico di Programmazione formato dal Responsabile della Programmazione Unitaria, dalle Autorità di Gestione del POR FESR, FSE+ e FEASR, dal Nucleo regionale per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici e dall'ufficio competente per le Valutazioni Ambientali.

Il Gruppo tecnico, operando sulla base degli indirizzi strategici per la redazione dei nuovi documenti di programmazione comunitaria definiti nell'ambito del confronto partenariale promosso dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio (DIPCOE), di quanto indicato nel programma di governo della Regione Campania, ha elaborato il Documento Regionale di Indirizzo Strategico (DRIS). Il Documento, predisposto dal Gruppo di Programmazione di cui alla DGR 44/2020 e condiviso con le parti economico sociali ed amministrative coinvolte, è stato adottato con DGR 489/2020 e rappresenta il quadro strategico di riferimento per la successiva identificazione delle priorità di intervento della Politica di Coesione 2021-2027 e per la costruzione dei Programmi Operativi regionali a valere sui fondi FESR ed FSE+ e FEASR, oltre che dei programmi complementari e nazionali di interesse regionale, seguendo l'approccio unitario già adottato nel periodo 2014-2020.

Il Documento Programmatico - Programma Operativo FESR 2021-2027 rappresenta un approfondimento del Documento di Indirizzo Strategico limitatamente al fondo FESR e individua, per quanto di competenza, le principali azioni grazie alle quali si potrà contribuire al perseguimento degli obiettivi prioritari. I contenuti del documento sono funzionali anche all'avvio di tutte le attività, per gli aspetti di competenza dello Staff tecnico amministrativo - Valutazioni Ambientali della DG 5017, volte a garantire la valutazione ambientale di cui all'art. 2 lett. b) della Dir. 2001/42/CE integrate con una opportuna Valutazione di Incidenza (VI), di cui all'art. 6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE dei Programmi.

1. QUADRO REGOLAMENTARE EUROPEO

La “**Settima relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale**” ha messo in evidenza quanto, dopo la doppia recessione registrata nel 2008 e nel 2011, l’economia dell’Unione europea **sia tornata a crescere**, senza che questo, tuttavia, implicasse una **omogenea riduzione delle disparità** tra le Regioni europee. È emersa quella che è stata definita la “**trappola del reddito medio**”, in virtù della quale persistono ancora grossi divari tra le regioni Ue, perché anche se “le regioni stanno crescendo”, non lo fanno tutte “allo stesso ritmo”, e così “molte regioni il cui livello di ricchezza è prossimo alla media dell’Ue **sembrano bloccate**”. Tra le altre, quelle che segnano le performances peggiori sono proprio quelle del **Sud dell’Europa** – compresa la Campania – dove gli investimenti in politica di coesione non sembrano in grado di fornire risposte adeguate alle sfide. La relazione mette in evidenza quanto, per il futuro, siano urgenti **investimenti significativi e mirati** per superare questo impasse e riprendere la strada di una crescita sostenibile e di lungo periodo.

Questa esigenza di carattere strategico e di indirizzo degli investimenti, integra e si interseca con le priorità e gli obiettivi che la Commissione ha inteso definire come orizzonti per il futuro dell’Unione Europea, tra i quali **Trasformare il nostro mondo: l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, il documento di riflessione “**Verso un’Europa sostenibile entro il 2030**”, il **Pilastro europeo dei diritti sociali**, lo **European Green Deal**. Da ultimo, ma solo in ordine di tempo, i devastanti e drammatici effetti sanitari, sociali ed economici della pandemia da Covid-19, hanno indotto la Commissione a predisporre un piano di misure – **Next generation EU** – straordinarie e senza precedenti per la ripresa e il rilancio, e per assicurare un futuro alle giovani generazioni europee. Per il prossimo periodo di programmazione 2021-27, le risorse ordinarie – definite all’interno del **Quadro Finanziario Pluriennale (QFP)** – saranno quindi affiancate da risorse straordinarie che la Commissione ha inteso destinare, in maniera specifica, a rafforzare la propria azione di contrasto degli effetti della pandemia e di rilancio delle economie degli Stati Membri.

I **fondi strutturali** per il 2021-27 rappresentano uno dei principali, se non il principale, strumento di attuazione degli indirizzi europei. Il mezzo attraverso cui conseguire il più alto valore aggiunto e impatto positivo sulle sfide trasversali per le regioni di tutta l’Unione Europea, tra le quali la **globalizzazione e sostenibilità ambientale**, la transizione a un’economia circolare e a basse emissioni di carbonio, **le migrazioni e il contrasto alla povertà**. A tali sfide, come detto, si è recentemente aggiunta l’esigenza di dare risposte in termini di investimenti e servizi agli effetti economici e sociali derivanti **dall’emergenza sanitaria** a livello territoriale e dalla pandemia su scala globale. Un disegno strategico e di prospettiva che si riflette nei **cinque obiettivi di policy** individuati e caratterizzanti il ciclo di programmazione 2021-27: un’Europa più intelligente; un’Europa più verde e a basse emissioni di carbonio; un’Europa più connessa; un’Europa più sociale; un’Europa più vicina ai cittadini. A livello nazionale sono stati, inoltre, individuati **quattro temi unificanti**, ambiti trasversali su cui si intende concentrare gli sforzi, per concorrere in modo efficace agli obiettivi europei: **lavoro di qualità; territorio e risorse naturali per le generazioni future; omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini; cultura veicolo e spazio di coesione**.

Il presente documento intende presentare, sotto il punto di vista operativo – e in stretta connessione con quanto previsto dai dispositivi regolamentari europei – il contributo, la metodologia e gli strumenti attraverso cui il **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)** potrà contribuire al conseguimento degli obiettivi.

1.1. Regolamento Disposizioni Comuni (RDC): analisi delle principali linee guida e norme di programmazione

Il Regolamento Disposizioni Comuni (RDC) - rappresenta il dispositivo normativo di coordinamento per i principali fondi europei a gestione concorrente per la programmazione 2021-27¹. Nella fase di redazione del presente documento, il regolamento non risulta ancora definitivamente adottato. Tuttavia, si è scelto di tenere conto delle principali modifiche già introdotte, in sede europea, a seguito dell'accordo sulle linee normative². Obiettivo dichiarato della proposta di nuovo **Regolamento**, nelle intenzioni della Commissione, appare, senza dubbio, la semplificazione **dell'architettura e della modalità di intervento dei Fondi**, in particolare collegata a:

- **riduzione in misura significativa degli oneri amministrativi non necessari a carico dei beneficiari e degli organismi di gestione**, stabilendo un insieme armonizzato e comune di regole fondamentali per i diversi fondi, un quadro semplificato di regole di rendicontazione e controllo.
- **concentrazione** delle risorse su poche priorità e obiettivi strategici.
- **flessibilità** nel processo di revisione della programmazione, per adeguare gli obiettivi e le risorse dei programmi ai cambiamenti, a crisi, emergenze.

Di seguito, vengono riportati alcuni dei principali elementi di novità introdotti.

Le risorse della politica di coesione si concentrano su **5 aree prioritarie per l'Unione** (Obiettivi Strategici, OS) che riconsiderano, aggregandoli, gli 11 Obiettivi Tematici del periodo di programmazione 2014-20 (art. 4), al fine di consentire una migliore sinergia ed evitare una eccessiva frammentazione delle politiche che concorrono all'attuazione dello stesso obiettivo:

- 1) un'Europa più **intelligente**
- 2) un'Europa più **verde**
- 3) un'Europa più **connessa**
- 4) un'Europa più **sociale**
- 5) un'Europa più **vicina ai cittadini**

Gli Obiettivi Strategici, a loro volta, sono declinati all'interno dei regolamenti specifici dei fondi e, in modo particolare, in quello relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Permane un **approccio di governance multilivello** e la **funzione chiave del partenariato** (art.6), nelle diverse componenti pubbliche e private, nazionali e locali, sia in fase di definizione della programmazione, sia in fase di attuazione, e l'applicazione del "Codice europeo di condotta sul partenariato" (Regolamento delegato UE 240/2014). Il quadro di riferimento entro cui individuare gli ambiti di intervento dei fondi della politica di coesione, fermo restando gli indirizzi derivanti dai 5 obiettivi strategici rispetto al ciclo di programmazione 2014-20, risulta maggiormente caratterizzato dal **Semestre europeo di coordinamento delle politiche economiche**, nonché dalle connesse priorità di riforma e orientamenti per gli investimenti, che trovano finalizzazione nelle Raccomandazioni specifiche per Paese adottate dalle istituzioni dell'UE.

L'Accordo di Partenariato (AP), rispetto a quanto previsto nell'attuale ciclo di programmazione, in ottica di **semplificazione e schematizzazione** del documento di strategia, viene redatto dallo Stato membro in conformità al modello predisposto nell'Allegato II del Regolamento stesso. È possibile modificare l'AP sebbene ciò sia incoraggiato soltanto in occasione della revisione intermedia (nel 2025)³. Le "**condizionalità ex ante**" del periodo 2014-20 sono sostituite dalle c.d.

¹ Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti, COM (2018) 375 final, come modificato COM (2020) 450 final.

² Giusta comunicazione avente ad oggetto C3UE-FS-POST2020 - Accordo in trilogio sui Regolamenti CPR e Interreg trasmessa dal DPCoe all'AdG FESR in data 04/12/2020

³ Programmazione 2021-2027 - Informativa sulla fase conclusiva dei negoziati sul quadro regolamentare della politica di coesione 2021-2027 (PCM-Dipartimento per le politiche di coesione).

"**Condizioni abilitanti**" (art. 11) e sono in numero minore: quattro sono orizzontali⁴ e sono applicate a tutti gli obiettivi specifici, le altre sono tematiche (verticali) legate ai singoli obiettivi specifici. È sospeso il rimborso delle spese collegate alla condizione abilitante non soddisfatta in attesa del soddisfacimento. Inoltre, deve essere garantito il soddisfacimento delle condizioni per l'intero periodo di programmazione e devono essere monitorate opportunamente.

L'erogazione dei fondi è subordinata al rispetto delle regole della governance economica europea (**c.d. condizionalità macroeconomica**), che prevedono la possibilità di sospendere gli impegni o i pagamenti a uno o più programmi di uno Stato membro nel caso in cui esso non adotti azioni efficaci per correggere un eventuale disavanzo eccessivo o non adempia a un programma di aggiustamento macroeconomico. Viene confermato quale strumento di osservazione e verifica il **Quadro di riferimento per l'efficacia dell'attuazione** (*Performance Framework*) fondato su un apposito set di indicatori comuni di output e di risultato (art.12), con l'esclusione dei target di carattere finanziario, focalizzando, in questo modo, maggiormente l'attenzione sui risultati della fase attuativa. Rispetto al ciclo di programmazione 2014-20, invece, è abolita la *riserva* di Performance.

In un'ottica di sempre maggiore flessibilità **la programmazione si estende su 5+2 anni**, con una **revisione intermedia nel 2025**. Solo a seguito di tale revisione sarà possibile assegnare in maniera definitiva l'ulteriore 50% della quota di risorse relativa al 2026-2027. Non è prevista alcuna decisione della Commissione in merito a trasferimenti finanziari **non sostanziali** nell'ambito di un programma. È possibile, infatti, trasferire fino all'8% della dotazione finanziaria di una priorità nell'ambito dello stesso Fondo e dello stesso programma (con un massimale globale del 4% della dotazione del programma) (art.19).

La struttura dei programmi, il cui schema comune per il FESR, FSE e FC è presente nell'Allegato V, prevede, tra l'altro, la descrizione della strategia del programma con le principali sfide in materia di sviluppo e risposte strategiche. Ogni Programma è costituito da una o più priorità, che corrispondono ciascuna a un unico obiettivo strategico (o all'assistenza tecnica). Una priorità che corrisponde a un obiettivo strategico consiste di uno o più obiettivi specifici. Più priorità possono corrispondere allo stesso obiettivo strategico. La Commissione Europea conferma, inoltre, la rilevanza delle strategie di sviluppo territoriale e locale, che saranno meglio dettagliate nel paragrafo successivo. Il contributo dell'Unione **all'assistenza tecnica** in uno Stato membro è erogato a norma dell'articolo 46, lettera b) (rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute), o della lettera e) (finanziamento a tasso forfettario). **Lo Stato membro indica la sua scelta della forma del contributo** dell'Unione per l'assistenza tecnica **nell'accordo di partenariato** conformemente all'allegato II. Questa scelta si applica a tutti i programmi nello Stato membro interessato per l'intero periodo di programmazione e non può essere modificata successivamente. In entrambi i casi **per FESR** il contributo per l'assistenza tecnica **non potrà essere superiore al 3,5%** (art.30).

In relazione alle attività di sorveglianza si è attribuito un ruolo maggiormente incisivo ai Comitati di sorveglianza (CdS) (art. 33). Si fa riferimento, in particolare, alla supervisione della performance dei programmi nonché all'approvazione nelle modifiche dei programmi che non comportano una decisione da parte della Commissione. Deve essere assicurata una composizione equilibrata del CdS e ciascun membro del comitato ha diritto di voto.

Anche **la raccolta costante e lo scambio elettronico dei dati assume un ruolo cruciale**. I dati consentiranno di monitorare i progressi nell'attuazione, compresi i risultati e la performance dei programmi, e dovranno essere trasmessi periodicamente (5 volte l'anno) su piattaforma **Open data**. La verifica annuale della performance del programma è effettuata fra la Commissione e Stato Membro (art. 36) con la partecipazione delle Autorità di Gestione e si baserà quindi sui dati e sui risultati più recenti. Anche in considerazione della frequenza della trasmissione dei dati di monitoraggio la predisposizione della **Relazione Annuale di Attuazione non è più prevista**. Vengono rafforzate le

⁴ Appalti pubblici e Aiuti di Stato, Applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e della Convenzione delle Nazioni Unite sulle persone con disabilità.

responsabilità dell'Autorità di Gestione e dei beneficiari in merito alla **visibilità e trasparenza nell'utilizzo dei fondi**. In particolare, l'Autorità di Gestione individua un responsabile della comunicazione per il programma e viene favorito lo scambio di esperienze e di informazioni tra tutti i responsabili coinvolti nelle attività di comunicazione.

Le forme di contributo dell'Unione ai programmi si basano su opzioni maggiormente semplificate: finanziamento non legato ai costi, ma a condizioni o risultati; costi standard; importi forfettari; finanziamento a tasso forfettario, o ad una combinazione degli stessi (art. 46). Anche la nuova programmazione punta molto **sugli strumenti finanziari**, che costituiranno un importante meccanismo di attuazione per gli investimenti. Le disposizioni ad essi relativi sono state snellite e semplificate. È necessario in ogni caso far ricorso alla valutazione ex ante ma è possibile far riferimento a quelle esistenti che revisionate e aggiornate possono consentire un avvio più rapido dello SF.

Viene mantenuta la regola di disimpegno n+3 per il periodo 2021-2026. All'inizio di ciascun periodo di programmazione, ad ogni programma vengono assegnati dei finanziamenti, un settimo dei quali viene impegnato ogni anno a favore del programma. La regola n+3 esige che tali finanziamenti vengano spesi entro tre anni da quando sono stati impegnati. **Per quanto concerne la copertura geografica** le risorse del FESR e del FSE+ per l'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" sono ripartite fra le seguenti tre categorie di regioni di livello NUTS 2:

- **regioni meno sviluppate**, il cui PIL pro capite è inferiore al 75% della media del PIL dell'UE-27
- **regioni in transizione**, il cui PIL pro capite è compreso tra il 75% e il 100% della media del PIL dell'UE-27
- **regioni più sviluppate**, il cui PIL pro capite è superiore al 100% della media del PIL dell'UE-27

Il **tasso di cofinanziamento** per l'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", come definito dall'esito del negoziato, non sarà superiore a:

- **85% per le regioni meno sviluppate;**
- 70% per le regioni in transizione che nella programmazione 2014-2020 erano classificate come regioni meno sviluppate;
- 60% per le regioni in transizione;
- 50% per le regioni più sviluppate che erano regioni in transizione o che avevano un PIL pro capite inferiore al 100% per il periodo 2014-20;
- 40% per le regioni più sviluppate.

Inoltre, l'apparizione **repentina e ampiamente impreveduta della pandemia** Covid-19 ha mostrato la necessità di una politica di coesione maggiormente flessibile e reattiva. In tale ottica sono state apportate delle modifiche alle proposte di regolamento per la politica di coesione del periodo 2021-2027. In particolare, **le modifiche alla proposta di regolamento sulle disposizioni comuni si concentrano su:**

- maggiore flessibilità per il trasferimento delle risorse tra i Fondi; integrata da ulteriore flessibilità per i trasferimenti tra FESR, FSE (art.21)
- conferimento alla Commissione del potere di adottare atti di esecuzione per prevedere misure temporanee per l'uso dei Fondi **in risposta a circostanze eccezionali e inconsuete (art. 15 bis)**, che consentano di:
 - ✓ aumentare i pagamenti intermedi di 10 punti percentuali;
 - ✓ selezionare operazioni già completate;
 - ✓ prevedere l'ammissibilità retroattiva delle operazioni;
 - ✓ prorogare i termini per la presentazione di documenti e dati;
- abbassare a 5.000.000 EUR la soglia relativa alle operazioni che possono essere scaglionate su due periodi di programmazione (art.111).

1.2. Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale⁵

La proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al **Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione per il periodo 2021-27**, nella fase di redazione del presente documento, non risulta ancora definitivamente adottato. Tuttavia, si è scelto di tenere conto delle principali modifiche già introdotte, in sede europea, a seguito dell'accordo sulle linee normative. Il regolamento consta di **14 articoli**, che per la prima volta interessano sia il Fondo europeo di sviluppo regionale che il Fondo di Coesione, nell'ottica di una sempre maggiore sinergia, non solo nell'utilizzo dei fondi, quanto negli obiettivi da conseguire.

L'art. 2 declina, definisce e delimita gli **Obiettivi specifici** dei **5 Obiettivi Strategici (OS)** fissati ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Disposizioni Comuni (RDC).

Relativamente all'**OS1 "un'Europa più competitiva e intelligente** attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa", il regolamento prevede interventi tesi a:

- ✓ a1) sviluppare e rafforzare le capacità di **ricerca e di innovazione** e l'introduzione di tecnologie avanzate;
- ✓ a2) permettere ai cittadini, alle imprese, agli organismi di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della **digitalizzazione**;
- ✓ a3) rafforzare la crescita sostenibile e la **competitività delle PMI** e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche mediante investimenti produttivi;
- ✓ a4) sviluppare le competenze per la **specializzazione intelligente**, la transizione industriale e l'imprenditorialità;
- ✓ a5) sviluppare la **connettività digitale**.

Nell'**OS2 "un'Europa più verde**, a basse emissioni di carbonio, verso un'economia a zero emissioni di carbonio e resiliente, attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi", sarà possibile:

- ✓ b1) promuovere misure di **efficienza energetica** e ridurre le emissioni di gas a effetto serra;
- ✓ b2) promuovere **l'energia rinnovabile** in conformità con la direttiva sulle energie rinnovabili (UE) 2018/20014, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti;
- ✓ b3) sviluppare **sistemi, reti e impianti** di stoccaggio energetici intelligenti, al di fuori delle TEN-E;
- ✓ b4) promuovere **l'adattamento ai cambiamenti climatici**, la prevenzione del rischio di catastrofi e la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sull'ecosistema;
- ✓ b5) promuovere l'accesso all'acqua e la gestione sostenibile delle **risorse idriche**;
- ✓ b6) promuovere la transizione verso un'**economia circolare** ed efficiente sotto il profilo delle risorse;
- ✓ b7) rafforzare la **protezione e la preservazione di natura**, biodiversità e le infrastrutture verdi, anche in ambiente urbano, e ridurre ogni forma di inquinamento;
- ✓ b8) promuovere una **mobilità urbana multimodale sostenibile**, come parte della transizione verso la "net-zero carbon economy".

Nell'ambito dell'**OS3 "un'Europa più connessa** attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC", saranno finanziabili azioni tese a:

- ✓ c1) sviluppare una **rete TEN-T** intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile;

⁵ Giusta comunicazione avente ad oggetto *C3UE-FS-POST2020 - Accordo in trilogico sul Regolamento FESR*, trasmessa dal DPCoe all'AdG FESR in data 10/12/2020.

- ✓ c2) sviluppare una **mobilità locale, regionale e nazionale**, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera.

L'OS4 "un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali", rappresenta l'anello di congiunzione con il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e consente interventi di natura infrastrutturale, finalizzati a:

- ✓ d1) rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei **mercati del lavoro** e dell'accesso a un'occupazione di qualità, attraverso lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale;
- ✓ d2) migliorare la parità di accesso a **servizi inclusivi e di qualità** nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione a distanza e online;
- ✓ d3) promuovere **l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate**, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, comprese le persone con bisogni speciali, attraverso azioni integrate che includono alloggi e servizi sociali;
- ✓ d4) promuovere **l'integrazione socio-economica dei cittadini di paesi terzi**, compresi i migranti, attraverso azioni integrate, compresi l'alloggio e i servizi sociali;
- ✓ d5) garantire la parità di accesso **all'assistenza sanitaria** e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, comprese le cure primarie, promuovere la transizione dall'assistenza istituzionale a quella basata sulla famiglia e sulla comunità;
- ✓ d6) rafforzare il ruolo della **cultura e del turismo sostenibile** nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale.

Nell'ambito dell'OS5 "un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali" dovranno essere sviluppate le strategie territoriali, in particolare:

- ✓ e1) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza **nelle aree urbane**;
- ✓ e2) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza **in aree diverse dalle aree urbane**.

Di seguito l'art. 2 chiarisce esplicitamente che il sostegno all'OS5 possa realizzarsi esclusivamente attraverso **strategie di sviluppo territoriale e locale**, nelle forme definite dall'articolo 22, lettere a), lettere b) e c), del nuovo RDC, e che – nell'ambito dei due obiettivi specifici dell'OS5 – sia possibile sostenere azioni previste **all'interno degli altri OS**. Il comma 3 dell'art. 2 definisce che, nel rispetto degli obiettivi specifici il FESR può anche sostenere attività che contribuiscano a migliorare la capacità: a) delle autorità del programma; b) degli attori settoriali o territoriali responsabili di svolgere attività rilevanti nell'attuazione del programma.

L'art. 3 stabilisce il livello e le modalità di concentrazione tematica delle risorse del FESR, in particolare gli Stati membri con un rapporto del reddito nazionale lordo inferiore al 75% o **le regioni meno sviluppate assegneranno almeno il 25% delle loro risorse totali del FESR per priorità diverse dall'assistenza tecnica all'obiettivo "intelligente" (OS1), e almeno il 30% all'obiettivo "verde" (OS2)**. Gli Stati membri, nell'ambito dell'accordo di partenariato, potranno decidere, all'inizio del periodo di programmazione il livello – nazionale o regionale – a cui applicare la concentrazione tematica.

L'art. 4 definisce lo **scopo del supporto del Fesr**, e le tipologie di attività finanziabili, in particolare: a) investimenti in **infrastrutture**; b) **attività per la ricerca** applicata e l'innovazione, compresa la ricerca industriale, lo sviluppo sperimentale e studi di fattibilità; c) investimenti **nell'accesso ai servizi**; d) **investimenti produttivi** nelle PMI e investimenti volti a salvaguardare i posti di lavoro esistenti e a crearne di nuovi; d) **attrezzature, software e beni immateriali**; e) networking, **cooperazione**, scambio

di esperienze e attività, che coinvolgono cluster di innovazione, anche tra imprese, organizzazioni di ricerca e autorità pubbliche; f) **informazione**, comunicazione e studi; g) **assistenza tecnica**.

In aggiunta, potranno essere sostenuti investimenti produttivi in **imprese diverse dalle PMI**: a) quando implicano la **cooperazione con le PMI** in attività di **ricerca e innovazione** (OS a1); b) quando si sostengono principalmente misure di **efficienza energetica e energie rinnovabili** (OS b1 e b2); c) nelle **società a media capitalizzazione** quali definite all'articolo 2, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 2015/1017, attraverso **strumenti finanziari**; d) nelle **piccole imprese a media capitalizzazione** quali definite all'articolo 2, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 2015/1017, in attività di **ricerca e innovazione** sostenute a norma dell'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), punto i). Inoltre, limitatamente all'obiettivo specifico a4, il FESR potrà sostenere anche attività di **formazione, apprendimento permanente, riqualificazione e istruzione**. Al fine, invece, di contribuire all'obiettivo specifico b4, e all'obiettivo specifico d5, il FESR sostiene inoltre **l'acquisto delle forniture** necessarie per rafforzare la resilienza dei **sistemi sanitari** e per rafforzare la **resilienza alle catastrofi**.

Infine, il FESR sostiene il finanziamento del **capitale circolante nelle PMI** sotto forma di sovvenzioni, ove strettamente necessario come misura temporanea per rispondere a **circostanze eccezionali** o insolite che, su richiesta presentata dagli Stati membri interessati, la Commissione può decretare, autorizzando il sostegno supplementare temporaneo. (art. 4)

Esclusione dal finanziamento. Il Fesr, ai sensi dell'art. 6, **non potrà sostenere**: a) lo smantellamento o la costruzione di **centrali nucleari**; b) investimenti per la **riduzione delle emissioni di gas a effetto serra** derivanti dalle attività elencate nell'allegato I della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio; c) la fabbricazione, trasformazione e commercializzazione del **tabacco e dei prodotti del tabacco**. Viceversa, a differenza di quanto inizialmente previsto dalla proposta della Commissione, in seguito all'esito del negoziato sono state introdotte alcune **eccezioni**. Tra le altre per: a) **imprese in difficoltà**, nei casi di aiuti in regime di de minimis o di aiuti di Stato temporanei stabiliti per far fronte a circostanze eccezionali; b) **aeroporti regionali**, nei casi di investimenti per mitigazione impatto ambientale o sicurezza; c) **discariche** nei casi di: dismissione, riconversione e messa in sicurezza, senza mai aumentarne la capienza; ovvero in caso di investimenti che aumentano la capacità degli impianti esclusivamente per rifiuti residui intesi principalmente come rifiuti urbani non raccolti separatamente e scarti del trattamento dei rifiuti; d) **materiale rotabile**; e) **trattamento di rifiuti residuali**, solo nel caso di tecnologie che aumentino la capacità di recupero di materiale da riciclo; e) **banda ultra-larga**, senza limitazioni

Strumenti territoriali e sviluppo urbano sostenibile. (artt. 8 e 9). Il FESR può anche sostenere lo sviluppo territoriale integrato, attraverso gli strumenti territoriali (tra i quali ITI, CCLD ed altri) definiti nell'ambito del nuovo RDC. Relativamente alla strategia per le **"aree interne"** è stato introdotto, ove opportuno, l'obbligo per gli Stati Membri di stabilire un approccio integrato per affrontare le sfide demografiche o le esigenze specifiche di regioni e zone svantaggiate, in particolare le zone rurali e le zone che soffrono di handicap naturali o demografici gravi e permanenti. Tale obbligo, non implica la parallela previsione di una riserva finanziaria obbligatoria, ma solo l'indicazione che tale approccio possa includere un impegno su finanziamenti dedicati. Viceversa, per le **aree urbane** è prevista una riserva finanziaria **pari all'8%**. Relativamente alle strategie territoriali, il regolamento chiarisce che, ai fini della concentrazione tematica "le risorse per lo sviluppo urbano sostenibile programmate nell'ambito delle priorità corrispondenti agli obiettivi politici 1 e 2 sono conteggiate ai fini dei requisiti di concentrazione tematica di cui all'articolo 3".

2. PROGRAMMARE IN MANIERA UNITARIA PER MASSIMIZZARE LE RISORSE

In anni recenti, gli indirizzi strategici dell'Amministrazione – sostenuti e rafforzati dalle scelte operate in materia di governance della programmazione – hanno consentito alla **Regione Campania** di avviare un ciclo di investimenti in grado di incidere in modo significativo sulle **criticità**, anche storiche, del sistema regionale. L'elemento che ha caratterizzato l'azione della Regione Campania in tema di utilizzo dei fondi – e che si conferma essere anche per il futuro uno dei cardini dell'organizzazione regionale – è la **programmazione unitaria** di tutte le risorse a disposizione, per definire e attuare una strategia complessiva, che riconosca le **sfide ed obiettivi comuni** da perseguire per lo sviluppo dell'intera regione. Anche la gestione **dell'emergenza Covid-19** ha evidenziato una capacità di gestione unitaria ed efficace di un evento tanto imprevedibile quanto drammatico. Di fatto la regione Campania ha dimostrato capacità di intervento e azione mobilitando in tempi record **risorse per oltre 1 Miliardo di euro per rispondere all'emergenza**.

Quanto è stato fatto, attraverso il **Piano Socio Economico**, ha permesso di mitigare gli effetti dell'epidemia e consentito al sistema economico e sociale regionale di reggere l'onda d'urto causata dalla pandemia. Appare chiaro, tuttavia, che le maggiori difficoltà hanno riguardato i **comparti più significativi della nostra economia** e su questi ultimi si dovrà agire in modo **unitario e sistemico** al fine di generare un processo di ripresa strutturato e che superi la logica emergenziale. Alla stregua di quanto già attuato in termini di semplificazione e rinnovamento degli strumenti **normativi e** programmatori – ne sono esempio la proposta di **Testo Unico in materia di Governo del Territorio**, il **Preliminare del Piano Paesaggistico Regionale**, il Preliminare del PUAD, il rilancio delle politiche abitative con la creazione dell'ACER e i nuovi regolamenti delle politiche abitative, la Legge per la Promozione della Qualità dell'Architettura, il **Piano di gestione dei rifiuti**, il **Piano della nuova edilizia ospedaliera**; il **Piano di tutela delle acque**, il **Piano energetico ambientale regionale (PEAR)**, il **Piano delle zone economiche speciali**, il **piano industriale del polo ambientale** e il **Preliminare del Piano d'ambito regionale** – si renderà necessario proseguire lungo questa direttrice al fine di creare le **precondizioni più favorevoli** per la ripresa e offrire ai cittadini una **pubblica amministrazione** sempre più rapida ed efficiente.

La Regione Campania intende caratterizzare la propria programmazione secondo i principi ispiratori delle principali strategie nazionali ed europee, finalizzando tutte le azioni messe in campo per la crescita e lo sviluppo, alla riduzione delle disuguaglianze sociali, economiche, ambientali e territoriali, nonché al contrasto di ogni tipo di discriminazione. **In particolare, tutte le azioni saranno ispirate al conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, in particolare quelli in materia **di alta qualità del lavoro e della formazione e di tutela e valorizzazione ambientale**, per il conseguimento dei target europei in materia di riduzione delle emissioni e di transizione energetica. Per questo, tutte le azioni messe in campo, anche indipendentemente dai settori di intervento, saranno tese a rendere la Campania una delle regioni più orientate ad operare per rendere concreto il **passaggio verso la transizione verde**. Una visione strategica di lungo periodo volta a creare sull'intero territorio regionale un contesto in grado di agevolare e stimolare gli investimenti pubblici e privati necessari ai fini della transizione verso un'economia climaticamente neutra, verde, competitiva e inclusiva, coerente con le indicazioni del Green Deal. Rispetto alla dimensione nazionale, tutte le azioni saranno ispirate e coerenti, tra l'altro, con la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI), il Piano Strategico Space Economy, la Strategia Italiana per la Bioeconomia e, non da ultimo, con il recente Programma nazionale per la ricerca (PNR) 2021-2027.

Seguendo questo orizzonte, l'elemento caratterizzate della ripresa dovrà essere la capacità di affrontare temi cruciali – **sanità, lavoro, tutela, valorizzazione e promozione dell'ambiente e del territorio, welfare, cultura, scuola, infrastrutture, mobilità, legalità e inclusione sociale, risposta all'emergenze, utilizzo dei fondi nazionali ed europei** – in maniera organica, avendo ben chiari gli **obiettivi e programmare in maniera unitaria interventi e investimenti funzionali ad essi**. La nuova programmazione dovrà consolidare i risultati già raggiunti e mobilitare tutte le risorse potenzialmente attivabili, sia nazionali che europee. Tale operazione sarà possibile – oltre che attraverso la definizione dei Programmi Operativi Regionali (POR) – anche con l'utilizzo dei fondi (FSC, POC) e dei Programmi Operativi Nazionali (PON) e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e con la

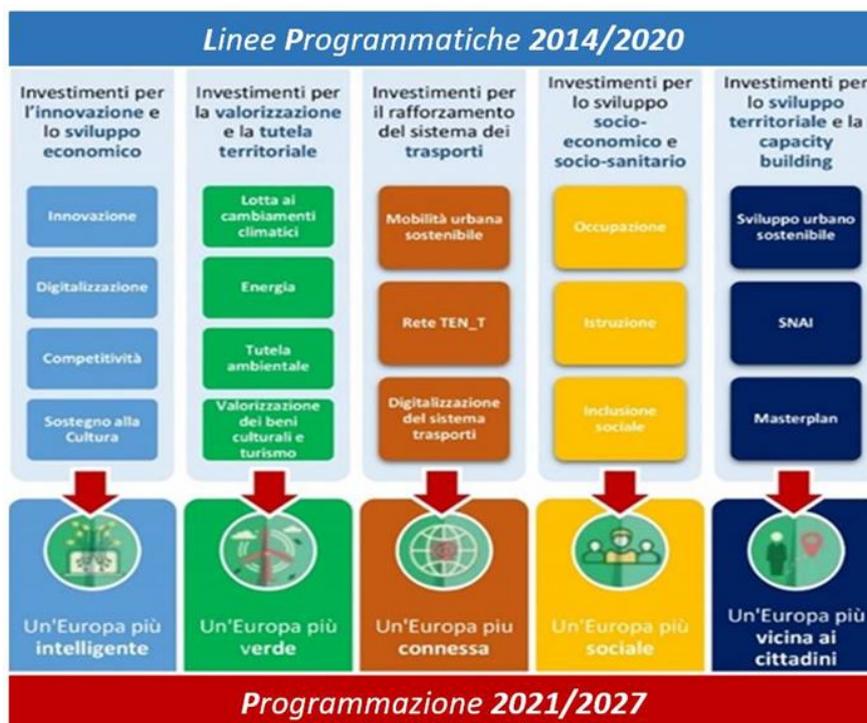
partecipazione ai programmi a gestione diretta della Commissione Europea (tra cui, Horizon Europe, Life, Azioni Innovative Urbane).

La programmazione sarà declinata, in primo luogo, sui cinque obiettivi di policy dettati dalla Commissione Europea nei regolamenti per il 2021-27, nonché attraverso i rispettivi obiettivi specifici (OS): **un'Europa più intelligente** mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese (OP1); **un'Europa più verde** e priva di emissioni di carbonio grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici (OP2); **un'Europa più connessa**, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche (OP3); **un'Europa più sociale**, che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità (OP4); **un'Europa più vicina ai cittadini** mediante il sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE (OP5).

Inoltre, sarà data rilevanza particolare a tre ambiti strategici ritenuti di rilievo per uno sviluppo organico del territorio: a) **Salute: eccellenza nella sanità**, su cui continuare a investire e **obiettivo strategico**, per garantire **servizi omogenei, inclusivi e di qualità**, potenziando il sistema sanitario esistente, sia sulle **infrastrutture ospedaliere**, che su **sistemi di prevenzione e servizi territoriali**; b) **Cultura**, fattore di **identità regionale**, di **conoscenza e ambito produttivo di valorizzazione del turismo**: volano di innovazione, crescita sostenibile, occupazione e formazione; c) **Legalità e inclusione**: presupposto alla base dello sviluppo economico e sociale complessivo della regione.

2.1. Risultati conseguiti e criticità rilevate nel ciclo 2014-20

Nel presente paragrafo, partendo dalle azioni messe in campo dalla Regione Campania nel corso dell'attuale ciclo di programmazione, si è tentato di ricondurre quanto fatto a macro aree di intervento che possono essere confrontate con gli obiettivi di policy 2021-27. Il quadro sinottico che segue mostra la possibile interrelazione tra le **Macroaree** del ciclo 2014-20 e gli **Obiettivi di Policy** del ciclo 2021-27:



A partire quindi dalle azioni intraprese si è inteso evidenziare le lezioni apprese per poter identificare il quadro di riferimento per la definizione di possibili continuità e/o discontinuità per il prossimo ciclo di programmazione.

Gli investimenti per l'innovazione e lo sviluppo economico.

Le azioni intraprese, anche attraverso l'adozione dell'approccio innovativo derivante dall'approvazione della RIS3 (*Research&Innovation Smart Specialisation Strategy*), hanno consentito di sperimentare approcci inediti che hanno determinato il raggiungimento di buoni risultati nell'attuale ciclo di programmazione. Le lezioni apprese indirizzano, inoltre, verso una sempre maggiore attenzione alle interconnessioni tra ricerca, innovazione, pubblica amministrazione e cittadini. Di seguito, alcune delle "buone pratiche" che si intende proseguire e sviluppare anche nel prossimo periodo di programmazione:

- **progetti di rete** tesi a massimizzare e **valorizzare gli scambi di conoscenze tra gli organismi di ricerca e le imprese;**
- **progetti riconducibili al settore Scienze della Vita**, che costituisce uno dei motori trainanti del settore a livello regionale e che ha consentito l'investimento di ingenti risorse per la realizzazione del progetto "**La Campania lotta contro il cancro**";
- progetti tesi a rafforzare le capacità competitive del sistema produttivo, attraverso l'intervento di **sostegno alle imprese campane nella realizzazione di studi di fattibilità e progetti di trasferimento tecnologico;**
- **progetti tesi alla valorizzazione del capitale umano** attraverso il sostegno di progetti di innovazione;
- interventi mirati a sostenere e promuovere la domanda di **servizi di R&S** da parte della PA per la creazione di **beni e servizi innovativi**, in grado di consentire una più efficace ed efficiente **gestione dell'emergenza sanitaria**, anche collegata alla diffusione dell'epidemia di COVID 19, ma riconducibile al più generale tema della **salvaguardia della salute dei cittadini;**
- interventi tesi a potenziare la **capacità digitale** dell'intera regione a partire dalla **PA;**
- progetti di e-learning, puntando su un modello già sviluppato (**Federica web learning**) e valorizzando gli aspetti tesi a creare sinergie tra il sistema dell'innovazione, quello istituzionale ed economico-produttivo;
- progetti volti al **rafforzamento della crescita e della competitività delle attività imprenditoriali.** (i.a. sovvenzioni a fondo perduto, ricorso agli strumenti finanziari);
- azioni per la promozione dello **sviluppo industriale in chiave 4.0**, per il rilancio delle aree dismesse e delle aree di crisi, anche mediante processi di transizione industriale e attivazione di investimenti per il rafforzamento del sistema produttivo.

Inoltre, anche alla luce degli effetti generati sul **sistema imprenditoriale e sociale campano dell'epidemia di COVID 19 e dei conseguenti fabbisogni emersi**, la Regione considererà necessario **proseguire nel sostegno al tessuto economico regionale** con l'intento di salvaguardare le imprese e i lavoratori e al contempo **creare le condizioni per un rilancio dell'immagine**, non esclusivamente in chiave di rivalorizzazione turistica, **del Made in Campania**. Infine, riguardo alla connettività digitale certamente a partire da quanto ad oggi realizzato si renderà necessario ulteriormente incentivare la diffusione della **digitalizzazione** al fine di cogliere tutti i vantaggi, funzionali ad un miglioramento della qualità dei servizi, privilegiando in particolare anche l'ambito della valorizzazione dell'ampio patrimonio culturale della nostra regione.

Gli investimenti per la valorizzazione e la tutela territoriale.

La **valorizzazione e la tutela del territorio** campano rappresentano una tematica pregnante nella programmazione Regionale, entrambi i temi sono declinati in numerose prospettive che possono essere ricondotte a: **lotta ai cambiamenti climatici, energia, tutela ambientale e valorizzazione dei beni culturali e del turismo**. Di seguito, alcune delle "buone pratiche" che si intende proseguire e sviluppare anche nel prossimo periodo di programmazione:

- rafforzamento dei sistemi di monitoraggio, con particolare riferimento al rischio Vulcanico e sismico (Progetto **Preserve - INGV**);
- potenziamento delle infrastrutture a supporto del sistema della **Protezione civile in Campania** (Rete radio regionale), da potenziare anche alla luce del Covid-19;

- mitigazione del rischio idraulico di interesse regionale (i.a. bacino idrografico del fiume Sarno, rispascimento del Golfo di Salerno, etc.) e dei progetti inseriti nella banca dati RenDis ritenuti prioritari per la Regione;
- *"green infrastructure"* forestali regionali, individuate nell'ambito dei Piani di forestazione e bonifica montana degli Enti Delegati;
- promozione dell'**eco-efficienza e riduzione dei consumi** di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche e delle emissioni inquinanti;
- contributi a favore delle Imprese per la realizzazione di **investimenti per l'efficienza energetica** e l'utilizzo delle **fonti di energia rinnovabile**;
- **metanizzazione di comuni** non ancora raggiunti;
- miglioramento del **servizio idrico integrato**, assicurando la prosecuzione dei GP e il superamento delle **procedure di infrazione** comunitaria; nella programmazione 2021-27 sarà inoltre necessario attuare il **Piano delle acque**;
- aggiornamento/revisione del Piano regionale per la **Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS)**, nel prossimo ciclo di programmazione si lavorerà all'attuazione del piano;
- interventi per la **realizzazione di centri di raccolta comunale dei rifiuti**;
- interventi di realizzazione degli impianti di compostaggio e degli Stabilimenti di Tritovagliatura ed Imballaggio Rifiuti (**STIR**);
- tutela e conservazione degli **habitat prioritari**, della fauna e della flora, attraverso l'individuazione e creazione dei corridoi ecologici di collegamento della rete ecologica;
- riqualificazione e manutenzione straordinaria sulla **rete stradale extraurbana** di rilevanza regionale/provinciale e del relativo sistema di raccolta e smaltimento delle acque superficiali, alla vigilanza delle arterie stradali più a rischio di fenomeni di abbandono dei rifiuti;
- **interventi di bonifica** e caratterizzazione di terreni inquinati;
- realizzazione del **Piano Strategico per le attività e i beni culturali**, che ha innovato profondamente il comparto culturale, agendo sui meccanismi di costruzione dell'offerta e pianificazione mediante la concertazione inter-istituzionale e superando la frammentazione degli interventi.

A partire dalle iniziative già avviate in questo ciclo di programmazione, sarà perseguito un **approccio unitario** ai problemi connessi **all'ambiente** e teso al **superamento della fase emergenziale** che, sebbene più faticoso da seguire nella fase iniziale, risulta maggiormente rispondente ai reali fabbisogni del territorio, anche sfruttando al meglio le opportunità dell'**OP 2 - "Un'Europa più verde"**.

Gli investimenti per il rafforzamento del sistema dei trasporti.

Nel ciclo di programmazione 2014-20, attraverso l'attuazione di una serie di interventi individuati nel Piano Direttore per la Mobilità Regionale (e suoi successivi aggiornamenti) e in coerenza con il quadro pianificatorio di scala nazionale ed europea, si è mirato prioritariamente **a rafforzare il trasporto pubblico locale**. L'attenzione è stata principalmente rivolta alle tematiche legate all'ultimo miglio, alla connessione delle aree interne e al miglioramento delle infrastrutture portuali ed interportuali. È stata data priorità alle tratte con domanda potenziale significativa migliorando i servizi di trasporto e la qualità dell'aria grazie alla riduzione delle emissioni di CO₂. Di seguito si presentano sinteticamente le "buone pratiche" che si intende proseguire e sviluppare anche nel prossimo periodo di programmazione:

- potenziamento e completamento del **Sistema di Metropolitana Regionale**;
- **ammodernamento** della flotta di **bus e treni**, attraverso il rinnovo del materiale rotabile, (i.a. mediante l'acquisto di nuovi convogli, i **treni Jazz**);
- rafforzamento delle **aree logistiche integrate di rilievo regionale**, individuate attraverso le relazioni funzionali, infrastrutturali ed economiche esistenti tra il porto, l'entroterra e la città di riferimento, in sinergia anche con quanto previsto nell'ambito del PON Infrastrutture e Reti;
- potenziamento dei **collegamenti stradali esistenti** e realizzare interventi volti ad aumentare l'accessibilità e l'integrazione modale;
- interventi per la **mobilità sostenibile**;
- azioni tese all'utilizzo di nuove tecnologie dedicate alle **smart road** e alle **smart station**;

- potenziamento dei sistemi di **gestione del traffico ferroviario**, sull'implementazione di **reti TLC** ad alta capacità, a supporto dei nuovi sistemi di segnalamento ferroviario, a standard RFI.

In questo ambito, una delle maggiori lezioni apprese è l'importanza della capacità di programmazione unitaria, grazie alla presenza di un piano regionale condiviso e all'utilizzo sinergico di tutte le fonti di finanziamento. Anche nel corso della programmazione 2021-27 la Regione Campania intende continuare a considerare centrale la **sinergia tra le diverse fonti di finanziamento** e la pianificazione a scala regionale del **sistema di trasporto**, inteso quale condizione necessaria al rilancio dello sviluppo economico e sociale.

Gli investimenti per lo sviluppo socio-economico e socio-sanitario.

La Regione Campania ha messo a sistema un approccio integrato volto a superare i nodi più critici legati agli alti tassi di **disoccupazione**, **marginalità sociale** e **abbandono scolastico**, anzitutto rafforzando la dotazione materiale e immateriale in grado di incidere sulla qualità del capitale umano e del lavoro, sull'inclusione e sostegno per le fragilità, sull'innalzamento degli *standard* formativi e di istruzione. Infine, tenuto conto delle necessità di salvaguardia delle **fasce più deboli della popolazione** e per scongiurare la possibilità di una drammatica **crisi sanitaria** dovuta all'epidemia di COVID-19, si sono resi necessari importanti **investimenti di emergenza in ambito ospedaliero, oltre che di sostegno economico e sociale ai cluster di cittadini più a rischio**. Di seguito si presentano sinteticamente le principali azioni intraprese e che si intende proseguire e sviluppare anche nel prossimo periodo di programmazione:

- potenziare l'offerta formativa del sistema scolastico regionale e a rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini - **Programma quadriennale Scuola Viva**;
- miglioramento della **sicurezza delle infrastrutture scolastiche**, volti alla riqualificazione, alla messa in sicurezza, all'adeguamento sismico degli edifici scolastici esistenti, nonché la messa a norma degli impianti elettrici, degli impianti antincendio e delle scale di emergenza;
- aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educative con particolare riferimento **all'ammodernamento/realizzazione di nidi e micronidi**.

Ben conscia che la sfida-chiave del XXI secolo sarà rendere la **crescita inclusiva**, anche attraverso percorsi di **innovazione nelle infrastrutture sociali**, l'Amministrazione regionale intende continuare a sviluppare **azioni integrate**, da attuarsi secondo una logica di **rete tra i sistemi** e con un focus specifico sulla relazione tra **sviluppo delle competenze** e **fabbisogni del sistema produttivo**. Per quanto concerne il panorama **dell'inclusione sociale *stricto sensu*** e della riduzione delle disparità di **accesso ai sistemi di istruzione e formazione**, si punterà su iniziative in grado di migliorare l'efficacia dei **sistemi sanitari**, di contrastare i fenomeni di **deprivazione materiale**, di favorire **l'integrazione sociale** delle persone a rischio di **povertà** o di **esclusione sociale** e di tutelare il **diritto allo studio**.

Gli investimenti per lo sviluppo territoriale e la capacity building nel contesto regionale Campania.

Al fine di promuovere al meglio lo **sviluppo territoriale integrato**, la Regione Campania intende riaffermare – anzitutto a beneficio dei tre **ambiti territoriali** già sperimentati – il ruolo di **nodi di raccordo territoriale** tra le dimensioni sociale, economica e ambientale. La centralità e l'attenzione verso questa opzione – oltre che da quanto previsto all'interno dei Regolamenti Europei – scaturisce dalla consapevolezza dell'impatto che le Strategie Territoriali possono avere nel contrasto alle situazioni di **marginalità, povertà e fragilità**, nonché per il **miglioramento dei servizi di base** e per lo sviluppo delle potenzialità legate al **patrimonio culturale, ambientale e naturale**. Di seguito si presentano sinteticamente le azioni che si intende proseguire e sviluppare anche nel prossimo periodo di programmazione:

- **Città medie**: interventi tesi all'attuazione dello **Sviluppo Urbano sostenibile** nell'ambito dei quali le Città hanno assunto le caratteristiche di **"ambito" prioritario**, nonché di Organismo intermedio, nella definizione delle traiettorie di sviluppo per affrontare le sfide economiche e sociali finalizzate al miglioramento della qualità della vita, attraverso una pluralità di azioni integrate, che puntino in primo luogo ad un processo di rigenerazione urbana;

- **Aree interne:** adesione alla **Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)** per attuare azioni volte ad invertire gli attuali trend demografici, attraverso interventi di adeguamento della quantità e qualità dei servizi di cittadinanza, nonché di progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio culturale e naturale di queste aree, puntando anche su filiere produttive locali;
- **Aree Vaste:** la definizione **Masterplan** come strumento di pianificazione e programmazione, utile allo sviluppo di aree nodali del proprio territorio, per innescare processi di riqualificazione **territoriale, ambientale e paesaggistica**, che producano rilevanti risvolti economici ed occupazionali.

Non da ultimo – anche in un’ottica di riequilibrio della geografia territoriale, nonché puntando sul **raccordo tra Napoli e la rete delle città medie** – si continuerà ad investire su Napoli e sulla relativa Città Metropolitana, anzitutto attraverso le risorse messe a disposizione nell’ambito del PON Metro.

La **Strategia Nazionale Aree Interne** ha trovato in Campania un buon riscontro, con l’avvio concreto della programmazione nelle quattro aree pilota prescelte. Pertanto, la decisione di puntare, nel nuovo ciclo 2021-27, sulla continuità delle policy tese a rafforzare le diverse dimensioni territoriali, risulta, per la Regione Campania, strategica, nonché in linea con le indicazioni comunitarie recepite nei tavoli partenariali nazionali.

Per quanto concerne la **dimensione urbana**, si ritiene che le **città di medie dimensioni** – intese come nodi della **rete policentrica territoriale** – possano continuare a rivestire un ruolo centrale nel fare fronte alle **sfide sociali**, per il miglioramento della **qualità della vita** e di traino nello **sviluppo economico**. Per altro verso, si ritiene anche che non debba andare disperso, da un lato, il patrimonio di esperienze e di *know-how* acquisito nelle precedenti programmazioni e, dall’altro, l’insieme delle attività di consultazione e concertazione messe in campo dalla Regione Campania in anni recenti per agevolare il **complesso processo partecipativo** che ha portato alla definizione dei **Piani Integrati Città Sostenibile (PICS)**. L’implementazione delle misure correttive messe in campo ha già restituito alcuni importanti risultati⁶, che dimostrano la assoluta **propedeuticità e funzionalità** di tale processo per costituire un nucleo di partenza sulla base del quale, non solo **definire tempestivamente le azioni** su cui incentrare la Programmazione 2021-27, ma soprattutto **implementarle in maniera rapida ed efficiente**.

Stando alle lezioni apprese nel corso della programmazione 2014-20, in particolare per le **Città medie**, risulterà prioritaria la scelta di accentuare e irrobustire **l’azione di accompagnamento amministrativo**, ad esempio assicurando massima celerità nell’avvio delle attività di **definizione dei piani e selezione delle operazioni** da realizzare nel corso della nuova programmazione, anche in continuità con la chiusura del vecchio programma, massimizzando **l’impatto complessivo** delle politiche d’intervento. A tal fine, si intende continuare a puntare su strumenti di **supporto e miglioramento della governance**, quali:

- **“Tavolo Città”** – luogo di condivisione delle scelte strategiche tra la Regione, che lo presiede, e i Sindaci delle città medie;
- **“Cabina di Regia”** – istituita per ciascun programma integrato delle città, come strumento di governance che aiuta la semplificazione amministrativa, per facilitare la condivisione delle scelte e la circolazione delle informazioni e, di conseguenza, incidere positivamente sullo snellimento dei procedimenti amministrativi.

Sotto questo punto di vista quanto già realizzato a beneficio delle Città medie dovrà essere ulteriormente ampliato a vantaggio di Aree interne e Aree vaste, attraverso un complesso di nuove azioni e interventi di natura **semplificativa, tecnica e amministrativa**, finalizzati a ridurre i tempi di attivazione degli strumenti territoriali ad aumentarne **l’efficacia e l’efficienza**. Il processo attuativo sarà velocizzato e migliorato con azioni di **semplificazione**, mentre le **innovazioni procedurali** consentiranno di snellire il modello di *governance* e **superare le aree di debolezza e le criticità emerse** nelle precedenti programmazioni.

⁶ Infatti, nel corso del 2019 sono stati sottoscritti 16 Provvedimenti di delega (oltre ai 3 già sottoscritti nel 2018), sono stati Approvati dalla Cabina di Regia e ammessi a finanziamento con Decreto i PICS di 11 Città medie, di cui 10 Accordi di Programma sottoscritti al 31/12/2019.

L'attenzione alla dimensione territoriale sarà la base per **contribuire alla realizzazione di un'Europa più vicina ai cittadini**, rafforzando lo sviluppo sia a livello di **Città medie** che a livello di **aree interne** o **aree vaste**, attraverso l'integrazione e l'innesto di politiche settoriali afferente agli altri OP. L'obiettivo è, non solo, garantire la **continuità per le aree selezionate** già nel ciclo 2014-20, ma soprattutto avviare **l'aggiornamento delle attuali strategie**, da un lato, per contrastare le **debolezze** emerse, anzitutto sotto il profilo della governance e, dall'altro, per valorizzare ulteriormente le **vocazioni caratterizzanti**, per renderle funzionali a processi di sviluppo socio-economico sostenibile.

La riprogrammazione del POR-FESR a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19

L'insorgere dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e della crisi socio-economica che immediatamente ne è seguita, ha determinato la necessità, urgente, di una profonda revisione della programmazione regionale sfociata nell'adozione di misure ritenute fondamentali per dare risposte immediate alla crisi. La Regione Campania, cogliendo le opportunità offerte dalle modifiche ai Regolamenti e da quanto stabilito a livello nazionale, ha scelto di utilizzare una quota consistente del POR FESR 2014-20, pari a oltre 400 Mln/€, per contrastare gli effetti negativi manifestatesi sul contesto socio-economico regionale e, in particolare, sulle fasce più deboli. L'innesto delle misure straordinarie, di seguito descritte, ha, ovviamente, impattato sulla struttura finanziaria del PO, determinando la necessità di operare delle scelte di riprogrammazione. Tali necessità hanno richiesto l'individuazione delle risorse da liberare ai fini della copertura, determinando, in particolare:

a) **l'utilizzo di risorse alternative (Fondo Sviluppo e Coesione, FSC)** per la realizzazione di interventi originariamente programmati sul POR-FESR, che, anche in relazione alle conseguenze della crisi, saranno soggetti a uno slittamento temporale, rispetto alla originaria tempistica di attuazione e che presentano cronoprogrammi attualmente non più compatibili con il programma FESR 2014-20;

b) **lo slittamento temporale** degli interventi per i quali non sussistono ancora obbligazioni giuridicamente vincolanti e che – restando strategici e prioritari per l'Amministrazione, nonché rispondenti agli indirizzi caratterizzanti e ricompresi nel Documento Regionale di Indirizzo Strategico (DRIS) 2021-27 – saranno da attuare nel ciclo di programmazione 2021-27;

c) **la possibilità di attuare per lotti funzionali**, a cavallo tra il ciclo 2014-20 e 2021-27, interventi che nel corso dell'attuazione registrassero eventualmente un rallentamento nelle fasi di realizzazione, anche a causa degli effetti derivanti dalla crisi epidemiologica da Covid-19.

Le scelte operate per fronteggiare la condizione di crisi, sono state definite attraverso una visione multisettoriale ed una strategia complessiva in grado sia di contrastare le conseguenze negative dirette e indirette manifestatesi con l'epidemia da Covid-19, che di supportare l'effettivo rilancio del territorio. Pertanto – in virtù del descritto processo di razionalizzazione delle fonti di finanziamento della programmazione unitaria della Regione Campania – sono state individuate e mobilitate risorse pari a circa 448 milioni di euro, di cui si riporta un breve dettaglio:

- investimenti intesi a mitigare gli effetti negativi sul contesto imprenditoriale, sociale e produttivo regionale con particolare riguardo a **misure di sostegno alle imprese** nelle forme più idonee ad assicurare **liquidità** e garantire i **livelli occupazionali**;
- misure volte a calmierare gli effetti congiunti e simmetrici sul tessuto economico, potenziando – in sinergia e addizionalità con quanto avviene a livello nazionale – il **sistema delle garanzie pubbliche** a sostegno delle **PMI** e favorendo ulteriore valorizzazione e razionalizzazione dei **confidi regionali**;
- azioni di sistema quale strumento di **marketing territoriale** e di **incentivo alla crescita** del numero di turisti e di visitatori per il miglioramento dell'immagine e della notorietà delle città campane attraverso la valorizzazione e promozione dei **beni culturali e ambientali**;
- progetti tesi alla valorizzazione integrata del **patrimonio culturale**;
- azioni per la realizzazione di interventi per il miglioramento dei servizi e della qualità dell'offerta culturale con particolare attenzione alle **imprese culturali**.

- investimenti necessari al contrasto di situazioni di grave criticità sanitaria e finalizzati all'**ampliamento delle dotazioni medico-sanitarie**, quali attrezzature per la diagnostica, **dispositivi di protezione individuale** e **apparecchiature elettromedicali**;
- interventi ricollegabili alla necessità di **contenere le possibilità di diffusione del virus** e ad una **migliore cura dei pazienti affetti da Covid-19**, con particolare riferimento alla riconversione e attivazione di nuovi **posti letto di terapia intensiva all inclusive**;
- interventi per la **fornitura agli studenti di ausili informatici** (pc, tablet, etc.), da utilizzarsi per lo svolgimento delle attività di didattica a distanza e per migliorare l'accesso a contenuti socioeducativi.

Alla luce di quanto detto, pare evidente l'impatto, sia sul presente documento, sia, soprattutto, sulla programmazione 2021-27, delle scelte compiute per fare fronte, in maniera rapida ed efficace, alle drammatiche e imprevedibili conseguenze socio-economiche della crisi pandemica. Da un lato ereditiamo sfide vecchie – mutate qualitativamente e quantitativamente – e, dall'altro, siamo di fronte a sfide nuove, alle quali si dovranno assicurare risposte innovative e in linea con gli obiettivi e gli indirizzi della Commissione Europea, anche in materia di sviluppo duraturo e sostenibile. Ciò fortifica la consapevolezza che la programmazione 2021-27 rappresenti un'eccezione irripetibile e, insieme, una prova di maturità nella capacità di programmare e spendere bene le risorse.

Accanto al ciclo ordinario delle risorse messe a disposizione nell'ambito del prossimo Quadro finanziario pluriennale, infatti, la Commissione ha lanciato il piano **Next Generation EU**, vale a dire lo strumento per restituire un **futuro all'Unione Europea**, attraverso il rilancio di un progetto di **crecita sostenibile e duratura**, capace di creare posti di lavoro e di **cancellare gli squilibri** territoriali e socio economici. Il **Recovery and Resilience Facility** – suo principale strumento di attuazione – rappresenta il più grande piano per la ripresa mai lanciato nella storia dell'Unione Europea, attraverso cui si intende raccogliere la sfida della stagnazione economica seguita alla pandemia, provando a mutarla in opportunità, non soltanto per aiutare l'economia a ripartire, ma investendo nel futuro.

Pertanto, anche in considerazione dello stato di avanzamento del processo di definizione del quadro regolamentare europeo e nazionale, i contenuti del presente potrebbero risentire anche delle scelte operate, in altre sedi, su tutti gli strumenti messi in campo dall'Europa.

2.2. Programmazione e uso integrato, efficace ed efficiente dei Fondi

Il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo individuati per il prossimo ciclo di programmazione, sarà possibile solo attraverso una **forte sinergia tra i diversi strumenti** di competenza europea, nazionale e regionale. Da un punto di vista strategico, **l'integrazione** tra i vari strumenti, costituisce, infatti, un **prerequisito fondamentale** affinché si possa realmente arrivare alla definizione e all'attuazione di un **programma unico di sviluppo regionale** che, attraverso le risorse disponibili sulle varie fonti, sia capace di contribuire al superamento delle sfide preposte. Inoltre, alla base degli interventi, le strategie saranno definite anche in sinergia con gli strumenti di pianificazione territoriale che per altro sono oggetto di aggiornamento (Piano Territoriale Regionale), ovvero in corso di approvazione (il **Piano Paesaggistico Regionale**, attualmente nella fase conclusiva di redazione ed adozione) o ancora come nel caso della proposta del nuovo **Testo Unico in materia di Governo del Territorio**.

La costruzione della strategia d'intervento regionale registra anche la necessità di una più efficace **relazione tra programmazione e pianificazione delle città e dei territori**. Un principio che deve trovare applicazione nel rapporto con la pianificazione territoriale attraverso l'aggiornamento del **Piano Territoriale Regionale** e l'attuazione delle norme del **Piano Paesaggistico Regionale**, anche attraverso i **Programmi Integrati di Valorizzazione (PIV)**, che rappresentano gli strumenti di attuazione per ciò che riguarda la **valorizzazione** del paesaggio e dei territori. Anche nella **dimensione urbana**, il rapporto tra scelte di piano e strategie programmatiche d'intervento deve trovare una sua specifica coerenza e coerenza, in linea con l'obiettivo regionale di fare in modo che tutti i **Comuni** siano dotati dello **strumento urbanistico comunale**.

Nella definizione delle condizioni di contesto e degli obiettivi regionali, anche guardando agli ultimi cicli di programmazione, risulta oggi ancora più forte l'esigenza di considerare le **strategie operative**

dello strumento urbanistico comunale, come un punto di partenza ineludibile di una **visione strategico-programmatoria che approda poi agli interventi specifici**. Una visione organica tra piano e programma che, non solo restituisce valore e centralità alla pianificazione, ma sollecita ancora di più **le città a dotarsi del piano**, per una più efficace e condivisa strategia urbana come fattore di sviluppo dei territori.

In questo contesto, a partire dal **Programma Integrato di Valorizzazione (PIV)**, quale nuovo strumento normativo con cui costruire ipotesi strategiche e programmatorie unitarie, la Regione intende proporre – a beneficio dei territori che scelgono l'aggregazione territoriale quale ambito permanente di programmazione– strategie di intervento costruite a partire da **ipotesi organiche di sviluppo**. Avvalendosi della complementarietà e dell'integrazione tra tutti i fondi – europei, nazionali e regionali – disponibili, potrà essere inoltre immaginata **una ulteriore strategia di intervento** per alcuni Comuni, che, seppure non ricompresi nelle 19 Città-medie individuate quali Organismi intermedi della strategia di sviluppo urbano sostenibile regionale, svolgono, tuttavia, un **ruolo direzionale e funzionale di rilievo**, rispetto alla propria area di appartenenza. È evidente infatti che una strategia pensata nei due cicli di programmazione precedente **necessiti di un aggiornamento** anche rispetto a territori pur importanti della Regione, ma **esclusi**, tuttavia, in questo periodo da ipotesi di **programmazione e sviluppo**.

La Regione Campania, nel ciclo di programmazione 2014-20, al fine di garantire l'integrazione dei diversi Programmi Operativi, ha già posto in essere, attraverso **la Programmazione Unitaria** presso il Gabinetto del Presidente della Giunta, un processo articolato di confronto programmatico, finalizzato a conseguire maggiore efficacia nell'impiego delle risorse e degli strumenti per lo sviluppo regionale e di accrescere il loro ruolo per il superamento delle criticità. La scommessa della Programmazione delle risorse 2021-27 è la capacità di impostare relazioni ed integrazioni sinergiche tra le diverse fonti di finanziamento, a partire dalla **fase di costruzione dei Programmi operativi**.

In vista del ciclo di programmazione 2021-27, la Regione Campania intende, quindi, confermare una **governance strategica** in grado di consentire un'**azione integrata** sia dei Programmi regionali sia degli interventi a valere su Programmi gestiti da soggetti istituzionali esterni. Al fine garantire l'integrazione dei Programmi Operativi del ciclo 2021-27, si ritiene funzionale individuare una procedura codificata che si realizzi attraverso:

- **un quadro strategico regionale comune**, dei fabbisogni e degli obiettivi individuati dai singoli Programmi Operativi rispetto ai drivers di sviluppo cui essi tendono, nel quale siano definiti, per ciascuna tipologia di bisogno, **gli apporti attesi, le strategie e le dotazioni** di intervento, nonché le **informazioni descrittive e predittive** sui bisogni della Regione Campania in funzione delle **tematiche unificanti** delle politiche di Coesione e della Politica Agricola Comune e della Politica Comune della Pesca. Il quadro strategico dovrà infine riportare la **descrizione dell'ipotesi di posizionamento** della Regione rispetto alle priorità individuate nel medio-lungo periodo.
- **un processo periodico di confronto tra le AdG** (coordinato dal Responsabile della Programmazione Unitaria) dei Programmi Operativi finalizzato a garantire attraverso processi attuativi di programmazione sinergici, efficaci ed efficienti il pieno **soddisfacimento dei bisogni**. Il processo di confronto sarà proceduralizzato affinché renda possibile la **verifica delle ipotesi comuni** di avanzamento verso le priorità, la tempestiva individuazione di **criticità strategiche e/o attuative** e la conseguente **manutenzione del quadro strategico** comune e condiviso, la scelta di opzioni sinergiche di intervento.
- **l'alimentazione aggiornata periodica e costante** del sistema di monitoraggio e di reporting valutativo integrato (implementando l'esistente presso la **Programmazione Unitaria**) che garantisca al governo politico e ai soggetti del partenariato economico e sociale la piena **accessibilità delle informazioni** sull'avanzamento della programmazione ed attuazione dei singoli interventi finanziati, anche mediante l'integrazione con sistemi informativi geografici già disponibili presso le strutture regionali per la lettura dei dati, attraverso nuove prospettive informative in chiave spaziale.

2.3. Rafforzamento e semplificazione delle procedure amministrative

La Regione Campania intende operare a supporto del **rafforzamento e miglioramento** del livello delle prestazioni erogate dalla Pubblica Amministrazione, promuovendo, anche in collaborazione con il mondo accademico, a favore degli uffici regionali il trasferimento di **conoscenze, competenze e strumenti tecnico-scientifici** necessari al dispiegamento dell'azione amministrativa regionale. Sulla scorta di quanto previsto dalle disposizioni regolamentari 2021-27, si provvederà ad individuare all'interno di ciascun OP le azioni di rafforzamento amministrativo ritenute più funzionali al conseguimento degli obiettivi di sviluppo definiti dalla strategia. Il tutto è volto ad incentivare ed accompagnare lo sviluppo di **alcuni settori strategici**, tra i quali, moda e design, automotive, aerospazio, agroalimentare, energia ed efficientamento delle imprese e del patrimonio edilizio pubblico, Industria 4.0, edilizia scolastica, il tema dell'autonomia differenziata, la ricerca, l'innovazione nell'ambito di sviluppo dell'infrastruttura (come la Napoli-Bari) e la semplificazione dei processi amministrativi. Un'attenzione particolare è stata dedicata alle politiche per lo sviluppo in Campania: **ZES, piano del lavoro e le aree di crisi**.

In continuità con le iniziative e le soluzioni adottate nel precedente ciclo di programmazione, la Regione Campania, nel prossimo settennio, intende promuovere una costante attività diretta alla **semplificazione procedurale, normativa ed amministrativa**, rendendo più semplice e diretto il rapporto tra Amministrazione, cittadino, impresa. La semplificazione delle procedure amministrative parte principalmente da una maggiore attenzione alla **qualità della regolazione regionale** e, in questa direzione, gli obiettivi che si pone la Regione sono di duplice natura: **semplificare il quadro normativo** in un'ottica di effettivo snellimento delle procedure; **supportare l'adozione degli strumenti di semplificazione** anche attraverso l'identificazione e il superamento degli oneri burocratici obsoleti e il sempre maggiore utilizzo delle nuove tecnologie, in linea con gli indirizzi forniti a livello nazionale ed europeo.

Il lavoro avviato negli scorsi anni e le azioni intraprese nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) hanno concorso **all'adozione di modelli di standardizzazione dei processi** (definizione di un insieme di strumenti operativi e di taglio pratico, a supporto delle Direzioni Generali della Regione Campania, da utilizzare per le procedure di evidenza pubblica) **e alla digitalizzazione del procedimento (B.O.L.)**. In continuità con quanto già fatto, l'Amministrazione Regionale intende approntare il suo operato per addivenire ad una ulteriore e strutturale riforma dell'apparato amministrativo. Parimenti, sempre in continuità con quanto già avviato nell'ambito delle azioni volte al potenziamento delle capacità tecniche ed economiche di progettazione delle Amministrazioni, la Regione intende promuovere – in una logica di fattivo affiancamento ai Beneficiari degli interventi – l'utilizzo della **procedura dell'Accordo-Quadro** per l'affidamento di servizi di verifica delle progettazioni e di architettura e ingegneria, offrendo alle Amministrazioni beneficiarie aderenti all'Accordo la possibilità concreta di assicurare una lineare esecuzione delle opere e consentendo, quindi, risparmio di tempo e maggiore efficienza. A questo fine saranno predisposte azioni ad hoc di rafforzamento amministrativo e di sostegno agli attori locali, ivi comprese quelle finalizzate al miglioramento delle capacità di progettazione degli interventi, che consentano un più efficace ed efficiente assorbimento delle risorse a disposizioni e conseguimento degli obiettivi fissati⁷.

In tale ambito, le misure messe in campo per la semplificazione in materia di appalti a livello nazionale, contenute da ultimo nella legge di conversione del c.d. **DL Semplificazioni in materia di appalti**⁸ – unitamente a quelle relative alla semplificazione del procedimento di **valutazione di impatto ambientale**⁹, nonché alle **misure regolamentari per l'efficientamento energetico del patrimonio residenziale** e per la **messa in sicurezza sismica**¹⁰ – sono già volte a realizzare un'accelerazione degli

⁷ Il nuovo regolamento prevede che, nel rispetto degli obiettivi specifici, il FESR può anche sostenere attività che contribuiscano a migliorare la capacità: a) delle autorità del programma; b) degli attori settoriali o territoriali responsabili di svolgere attività rilevanti nell'attuazione del programma.

⁸ Legge 11 settembre 2020, n. 120, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76".

⁹ D. Lgs. N. 48 del 10 giugno 2020, "Attuazione della direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE".

¹⁰ D.M. del 5 agosto 2020 avente ad oggetto "Messa in sicurezza degli edifici del territorio".

investimenti e delle infrastrutture, attraverso la **semplificazione delle procedure** in materia di contratti pubblici e di edilizia e ad **introdurre misure di sostegno e diffusione dell'amministrazione digitale**. Tali misure, di cui una parte con un'efficacia transitoria – intervengono per **ridurre le tempistiche di gara, contingentare i tempi per lo svolgimento delle verifiche nonché per la sottoscrizione dei contratti** e dunque sostenere, in un momento così complicato a causa degli effetti dell'emergenza sanitaria COVID-19, l'economia dell'intero territorio nazionale – non potranno generare effetti positivi sui territori se non adeguatamente accompagnate da **capacità tecnica e amministrativa**, che assicuri **coerenza degli interventi, qualità della progettazione e semplificazione dei processi decisionali e amministrativi**.

Gli aspetti della **semplificazione** avranno grande rilievo per la implementazione della **ZES Campania**, e la strategia di sviluppo connessa all'attrazione investimenti. Così come non è da trascurare l'importanza dell'attività di semplificazione, uniformazione, omogeneizzazione e interoperabilità delle informazioni, della modulistica e dei procedimenti gestiti dai SUAP come elementi di **agevolazione dell'insediamento e dell'esercizio delle attività produttive, l'avvio e lo svolgimento delle attività di servizi**.

La Regione Campania, quindi, intende partecipare attivamente al processo di riforma in atto e cogliere tutte le opportunità che, seppure introdotte in una fase emergenziale, hanno un impatto immediato in termini di accelerazione della programmazione dei fondi e dell'attuazione degli interventi, traducendo le semplificazioni introdotte in ordinaria operatività e in prassi adottate ai diversi livelli di governance. L'Amministrazione è, infatti, ad oggi, impegnata ad attuare una vera e **propria azione di sistema per la semplificazione**, intesa come **policy dedicata**, volta a migliorare la qualità della regolazione e l'identificazione delle modalità operative necessarie per garantire l'attuazione di una efficace semplificazione. Il modello di *governance* prevede la costituzione di un **Osservatorio Tecnico Scientifico per la semplificazione** con il duplice compito, da un lato, di garantire un presidio unitario per l'approfondimento degli istituti normativi vigenti, analizzandone e condividendone l'impatto e facilitando la definizione di norme regionali e, dall'altro, di coadiuvare i meccanismi di attuazione degli interventi.

2.4. Gli strumenti per l'attuazione della strategia di sviluppo regionale

Nell'ambito dell'attuazione della strategia di sviluppo regionale, saranno individuati anche gli strumenti attuativi ottimali per il perseguimento degli indirizzi strategici da differenziare a seconda del settore e degli ambiti di intervento (**investimenti diretti, incentivi, interventi regolativi, etc.**). La strategia sarà attuata nel pieno rispetto delle norme in materia di **aiuti di stato**, tenendo anche conto delle aperture o deroghe, sulla scorta di quanto già disposto dalla Commissione Europea per fare fronte alle conseguenze economiche della Pandemia sul tessuto produttivo, in particolare sulle PMI, o in caso di circostanze economiche straordinarie. Di seguito, si riportano, tra gli altri, alcuni degli strumenti che si intendono utilizzare per l'attuazione della strategia.

La Regione intende diversificare gli strumenti di intervento a seconda del fabbisogno anche attraverso il ricorso a **Strumenti finanziari** che saranno meglio integrati nel processo di programmazione. Tali strumenti privilegeranno la capacità di generare inclusione finanziaria e saranno orientati a superare i **fallimenti di mercato nel campo finanziario**. L'utilizzo di Strumenti Finanziari, in generale finalizzati al sostegno di investimenti **economicamente e finanziariamente sostenibili**, sarà potenziato in considerazione del carattere rotativo di tali strumenti e della loro capacità di esercitare un effetto leva, nonché della conseguente capacità degli stessi di assicurare un utilizzo più efficace della risorsa pubblica a sostegno degli investimenti massimizzando così le risorse disponibili per progetti funzionali allo sviluppo regionale. Inoltre, l'efficacia degli Strumenti Finanziari sarà massimizzata grazie alla possibilità di ricorso alla garanzia fornita dal bilancio Comunitario attraverso il Programma **InvestEU**, in coerenza con gli indirizzi che saranno espressi nell'ambito dell'Accordo di Partenariato. Sarà altresì massimizzata la sinergia con i **Programmi a gestione diretta** della Commissione europea.

Analogamente, anche in continuità con quanto già realizzato nel corso della programmazione 2014-20, saranno sviluppati – ed estesi ad altri settori (es. agricolo) – **strumenti finanziari innovativi**, che

consentano di superare il fenomeno del *credit crunch* con soluzioni che favoriranno le attività di *fund raising* delle imprese con **canali non bancari** (a mero titolo di esempio, emissione di obbligazioni, operazioni di venture capital, etc.). Tali strumenti potranno anche avere **specifiche finalità di investimento** (es., legate al **green deal**). Sempre al fine di promuovere strumenti di finanziamento innovativi, anche in questo caso in continuità con quanto sperimentato nel ciclo di programmazione 2014-20, si esploreranno forme di **collaborazione e condivisione del rischio** con enti e istituzioni nazionali e comunitarie (es., BEI, Cassa Depositi e Prestiti, etc.). Infine, saranno messi a punto strumenti di ingegneria finanziaria per sostenere le fasi di *pre-seed, seed ed expansion* delle startup innovative e misure a sostegno degli incubatori e acceleratori di nuove imprese innovative.

2.5. Lo sviluppo territoriale integrato

In un'ottica di sinergia e reale corrispondenza tra linee d'azione e fabbisogni del territorio – e alla luce delle disposizioni previste dai nuovi regolamenti – sarà fondamentale continuare a sostenere le esperienze di progettazione **territoriale integrata** e le relative **Strategie Territoriali (ST)**, valorizzando le lezioni apprese dalle esperienze e dagli strumenti utilizzati nel corso dei precedenti cicli di programmazione ed evitando sovrapposizioni e distonie fra interventi. La Regione continuerà a puntare, in via prioritaria, su quelle dimensioni territoriali la cui rilevanza è stata già riconosciuta, e consolidata nel corso dei precedenti cicli di programmazione: **città medie e aree interne**. Accanto a questi strumenti, la Regione intende continuare a investire per il consolidamento di alcuni ambiti maggiormente sperimentali – c.d. **aree vaste** - tra le quali **"aree di frangia", aree di costa (Masterplan della Costa Campana)** o territori a rischio di marginalizzazione. In coerenza con le azioni di sviluppo urbano già sperimentate a livello regionale e nazionale, la Regione Campania continuerà ad investire sull'area Metropolitana e sulla **Città di Napoli**, sfruttando le possibilità di integrazione tra i vari strumenti e fonti di finanziamento sia nazionali che europee.

Città medie. I Programmi Integrati Città Sostenibile (PICS), relativi alle 19 Città medie già individuate nel corso della presente programmazione, saranno attuati, per quanto possibile, assicurando la continuità del **modello di governance** già attivo per la programmazione in corso – che riconosce alle Città il ruolo di **Organismo intermedio** e le connesse funzioni assegnate dall'Autorità di Gestione (AdG) – in modo da **semplificare e accorciare** le fasi di programmazione e spingere sulla **sostenibilità e il consolidamento** degli obiettivi perseguiti, senza disperdere la mole di lavoro già realizzata e tenuto conto dell'azione di accompagnamento amministrativo già messa in capo dall'amministrazione regionale.

Aree interne. Nelle more dell'adesione ai principi e alle finalità della **Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)** saranno valutate le opzioni meglio in grado di assicurare le migliori performance. Relativamente alla possibilità di **selezionare nuove aree**, nel rispetto del dialogo, della "concertazione" e della co-progettazione, sarà assicurata la presenza di un **centro di responsabilità della programmazione**, anche al fine di semplificare il processo che conduce alla **definizione della strategia d'area**, che è risultato **oneroso dal punto di vista organizzativo** e dei tempi. A questo fine, sarebbe utile, ad esempio, **semplificare i passaggi** relativi alla fase di programmazione, riducendoli a due: Bozza di Strategia e Strategia, rendendo più snella la fase di firma degli APQ. Per quanto riguarda lo **strumento attuativo**, si ipotizza, in continuità con l'attuale programmazione, di utilizzare gli **Investimenti Territoriali Integrati (ITI)**, configurato in maniera da **non lasciare incertezze** attuative o di distribuzione di responsabilità e, quindi, capace di chiarire *ab origine* quali **Assi di un programma** e per **quali importi** debbano finanziare la Strategia Territoriale.

Area vasta. La strategia di **sviluppo territoriale integrato e sostenibile** si completa con il consolidamento di alcuni ambiti di **sperimentazione** di azioni di pianificazione partecipata e progettazione dal basso sulle cosiddette "aree di frangia" e su alcune azioni pilota, attualmente in corso, relative ad **aree di costa**. Si tratta di territori che corrono il rischio di **diventare marginali** e, per questo, potenzialmente in grado di costituire una **"debolezza del sistema territoriale"**, per i quali si valuterà la possibilità di attivare **programmi complessivi d'intervento**, anche attraverso la **sinergia di fondi** e la connessione tra le diverse politiche regionali.

3. LE LINEE D'INTERVENTO DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO REGIONALE

La strategia regionale e le principali sfide

Le eccezionali condizioni socio-economiche nelle quali si colloca, rendono la Programmazione 2021-27 un'opportunità senza precedenti, di cui la Regione Campania vuole essere protagonista, attraverso una strategia dotata di una forte visione di insieme, che continui a valorizzare la capacità di integrazione di politiche e strumenti.

Le nuove linee strategiche per il periodo 2021-27 dovranno, pertanto, essere definite **in continuità con quanto già fatto durante l'intero ciclo di programmazione 2014-20**, in modo da garantire la piena realizzazione delle attività avviate, e indirizzate a favorire una ripresa nell'ottica di una maggiore **sostenibilità, resilienza e giustizia**. Coerentemente all'approccio adottato dalla Commissione Europea, la Regione condivide la **necessità di declinare tale strategia perseguendo i Goals dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile** – in quanto piano di azione globale per sradicare la povertà, proteggere il pianeta e garantire la prosperità per tutti – e in raccordo con la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**. Nella consapevolezza che ogni **Goal rappresenta una guida** su cui orientare le scelte strategiche della Regione Campania, è in fase di definizione la Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile che, sulla base del posizionamento rispetto ai target previsti e della consultazione degli attori locali, declinerà gli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile.

Il panorama delle disparità economiche, sociali ed ambientali ed in particolare le criticità e i fallimenti territoriali – **letti alla luce delle raccomandazioni del Country Report del 2019** e del dibattito emerso ai **Tavoli del confronto partenariale** sulla politica di coesione – costituisce l'ulteriore impulso alla definizione delle linee strategiche di sviluppo capaci di sostenere una transizione regionale sostenibile ed equa. Sempre in una logica di integrazione e complementarità tra gli strumenti di livello regionale, comunitario e nazionale le scelte strategiche si collocano coerentemente con quanto definito a livello nazionale con il **Piano Sud** e con le relative cinque "missioni" della coesione: **Un Sud rivolto ai giovani, Un Sud connesso e inclusivo, Un Sud per la svolta ecologica, Un Sud frontiera dell'innovazione, Un Sud aperto al mondo nel Mediterraneo**.

La **complementarietà** e la **sinergia** tra gli Obiettivi di Policy rappresentano – oltre che un obiettivo stabilito dalla Commissione Europea – un **valore aggiunto** per l'intera programmazione, ispirata ai criteri di **innovazione e sostenibilità**. La Regione Campania, come detto, ha già inteso dotarsi di strumenti **operativi e di governance** che consentissero un utilizzo quanto più sinergico e unitario della programmazione, intesa nel suo complesso. L'obiettivo dichiarato era stato quello di **funzionalizzare**, in maniera complementare, i diversi Fondi – sia nazionali che europei – e gli stessi OP, per una **massimizzazione** degli obiettivi condivisi e ritenuti prioritari. Come detto, quanto sperimentato nel corso della programmazione 2014-20, non sarà solo riconfermato, ma rafforzato, **codificandone i processi e migliorandone la fruibilità**, anzitutto a beneficio dei destinatari delle politiche. Vale anche la pena di ribadire la validità, in termini assoluti, di condividere e calibrare in maniera opportuna le scelte in materia di **sviluppo agricolo**, che possono a loro volta contribuire in maniera determinante al conseguimento degli obiettivi della strategia regionale.

L'**integrazione** tra gli obiettivi di policy e le politiche per lo sviluppo rurale e la politica comune della pesca, rappresenta senza dubbio una condizione affinché i territori, le aree urbane e le aree interne, le zone rurali e le costiere possano intraprendere percorsi di sviluppo, **sostenibili e condivisi**. Pertanto, appare necessario poter **disporre di un quadro strategico** di riferimento utile per definire priorità, criteri e metodologie di selezione delle operazioni, e **di un contesto istituzionale ed organizzativo adeguato** a cogliere tali sfide, a promuovere gli investimenti necessari, accompagnare la realizzazione delle operazioni e assicurare l'integrazione per favorire le necessarie sinergie. Non da ultimo, al fine di rafforzare in termini di efficacia e tempestività gli interventi in tali ambiti, sarà necessario un **rafforzamento della capacità istituzionale, tecnica e amministrativa, interessando tutti i diversi attori della filiera**, sia pubblici che privati, regionali e locali, chiamati a partecipare nelle diverse fasi di programmazione e attuazione degli interventi, con diversi ruoli e livelli di responsabilità.

Gli ambiti trasversali di sviluppo

La Regione intende indirizzare la propria strategia, basandosi su tre *driver di sviluppo* ritenuti imprescindibili nel processo di crescita della società campana:

- **Salute intesa sia come un'eccellenza**, in cui continuare a investire in ricerca e innovazione, sia come **obiettivo strategico**, per assicurare **sul territorio servizi omogenei e di qualità**;
- **Cultura** intesa come fattore di crescita socio-culturale, di **identità regionale, di sviluppo del turismo, di promozione del territorio, di crescita e innovazione di processi, di servizi e prodotti**.
- **Legalità e inclusione** inteso come promozione dei diritti e pilastro di attuazione dei valori costituzionali.

Nei paragrafi che seguono, si riportano le principali linee di intervento, non esaustive, individuate per il prossimo ciclo di programmazione. Si precisa che, essendo la strategia regionale volutamente connotata da un forte carattere di sinergia e complementarietà, l'attribuzione univoca di tali linee strategiche ai singoli obiettivi specifici risponde principalmente ad un criterio di prevalenza. Ciò, tuttavia, come si vedrà di seguito, non esclude la possibile complementarietà delle stesse linee con azioni similari nell'ambito di OS differenti - nel rispetto di quanto consentito dal quadro regolamentare europeo.

In particolare, ai fini del presente documento, vale ribadire, in particolare, la stretta connessione tra le azioni da realizzare e lo **sviluppo sostenibile**, quale obiettivo strategico di lungo periodo. In questo senso, e non solo in riferimento all'obiettivo di policy **OP2, le implicazioni ambientali degli interventi previsti nei diversi ambiti di policies**, dovranno trovare la massima considerazione al fine di sostenere efficacemente e coerentemente con gli indirizzi europei, una transizione verso un'economia verde, attenta alle generazioni future, neutrale dal punto di vista delle emissioni di carbonio e equa dal punto di vista economico e sociale. La promozione di un modello di sviluppo, che passi anche attraverso un'analisi dei **servizi regionali**, maggiormente sostenibile dal punto di vista ambientale, vedrà affiancati agli interventi previsti **investimenti afferenti a più obiettivi**.

In particolare nell'ambito **dell'OP1** saranno sostenuti processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, incentrate **sull'economia circolare e sulla bioeconomia**, sull'economia a basse emissioni di carbonio e sull'adattamento ai cambiamenti climatici; nell'ambito **dell'OP3** sono previste misure per sviluppare la **mobilità regionale e nazionale** resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile. Analogamente, nell'ambito **dell'OP5** saranno promossi, a **livello locale**, interventi integrati per lo sviluppo sociale, economico e ambientale. Accanto a questo, un ulteriore contributo importante dovrà provenire dal **settore agricolo** e dalle politiche per lo sviluppo rurale - in particolare dalle azioni finanziate attraverso il **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)** - da integrare nell'ambito delle finalità e degli obiettivi FESR, tra l'altro al fine di rafforzare **l'innovazione nella sostenibilità ambientale**.

Sarà, quindi, importante investire sulla **propensione innovativa**, riconquistando e costruendo **filiera** attorno a tutto ciò che è legato alla gestione sostenibile delle risorse naturali e del territorio, attraverso **processi decisionali inclusivi** e in grado di **valorizzare le identità** dei luoghi e delle comunità. In tale ambito, potrà essere data continuità alle esperienze di cooperazione istituzionale e di progettazione integrata che interessano i **bacini idrografici** - inclusi i c.d. **"contratti di fiume"** - le **zone rurali**, nonché le **aree urbane** e le **aree interne**, in un'ottica di **riqualificazione ambientale** e sostenibilità energetica, **miglioramento della fruizione del territorio**, promozione e valorizzazione delle **risorse naturali** e **mitigazione del rischio idrogeologico**, nonché **recupero del paesaggio** e **sviluppo ecosostenibile**.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa di riparto percentuale delle risorse, relativamente al fondo FESR, limitatamente all'ipotesi minima di concentrazione tematica¹¹ per gli obiettivi di policy OP1 e OP2, in attesa della definizione delle linee dell'Accordo di Partenariato.

HP Concentrazioni tematiche 21_27	Valori minimi CT
<i>OP 1 - Un'Europa più intelligente</i>	25,00%
<i>OP 2 - Un'Europa più verde</i>	30,00%
<i>OP 3 - Un'Europa più connessa</i>	da definire
<i>OP 4 - Un'Europa più sociale</i>	da definire
<i>OP 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini</i>	da definire
<i>Assistenza Tecnica</i>	da definire

Tabella: Ipotesi minima di riparto percentuale della dotazione finanziaria del PO FESR

3.1. OP1 - Un'Europa più intelligente

Investire in ricerca e innovazione significa investire nel futuro, per competere e preservare il modello di sviluppo, migliorando la vita delle persone e trasformando il dinamismo in **lavoro e crescita duratura, stabile e trasversale** al contesto economico e sociale. L'obiettivo è contribuire alla creazione e all'accelerazione dello sviluppo **dell'ecosistema dell'innovazione e della ricerca campano**, anche grazie al ruolo propulsivo delle startup innovative, e rendere la Campania il baricentro di un nuovo sviluppo per **l'area del Mediterraneo**. A questo fine sarà essenziale promuovere la ricerca, la competitività del sistema economico regionale, sostenere la riconversione industriale del sistema produttivo, nonché del sistema di produzione di beni e servizi pubblici, anche in chiave innovativa digitale ed eco-sostenibile, migliorare il contesto imprenditoriale e rendere attrattivo l'intero territorio campano, favorendo l'insediamento di imprese e centri di ricerca, nonché l'attrazione dei talenti, nel quadro delle sfide poste dalla **globalizzazione, dalla salute, dall'economia circolare e dal cambiamento climatico**. Infine, lo sviluppo economico campano porrà attenzione alla capacità di **salvaguardare il potenziale produttivo esistente** mediante la riconversione delle aree colpite da crisi industriali verso nuovi driver di sviluppo e mediante il riposizionamento di alcuni territori verso mercati dove esistono maggiori potenziali competitivi da parte del sistema-Campania.

Le principali linee strategiche

Le linee di intervento strategiche che la Regione Campania ha individuato per il prossimo ciclo di programmazione saranno volte, tra l'altro, a promuovere la **competitività** del sistema economico, a sostenere la **riconversione industriale in chiave innovativa**, a migliorare il **contesto imprenditoriale** e a rendere **attrattivo** l'intero territorio regionale, favorendo l'insediamento di **centri di ricerca e imprese innovative, la nascita di startup** e l'attrazione dei **talenti**, nel quadro delle sfide poste dalla **globalizzazione, dall'economia circolare e dal mutamento climatico**. Focalizzandosi su ciò che può garantire il maggiore valore aggiunto rispetto ai "nodi" strutturali e alle peculiarità del territorio regionale, di seguito le principali linee di intervento, non esaustive, che – in coerenza con le disposizioni normative europee e con il dibattito nazionale – si intende attuare nel corso del prossimo ciclo di programmazione:

OS a1 - Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

¹¹ Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio COM(2018) 375(final) del 29/05/2018 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti, come modificata dalla COM(2020) 450(final) del 28/05/2020, art.3, comma 4 come modificato dalle Conclusioni del Consiglio Europeo del 21/07/2020.

- **Sviluppo di un "ecosistema di ricerca e innovazione" a livello regionale.** Rafforzare e riqualificare i processi di innovazione del sistema produttivo regionale e della ricerca, nonché dei collegamenti fra le istituzioni della ricerca e le aziende, anche in stretta connessione con la strategia di ricerca e innovazione per la Specializzazione Intelligente Campania (RIS3), anche al fine di sviluppare processi di adattamento/trasformazione, per una loro adozione diffusa in soluzioni innovative;
- **Trasferimento tecnologico.** Stimolare il trasferimento tecnologico e sostenere la diffusione e il potenziale dell'ecosistema regionale dell'innovazione – mediante approccio **Open Innovation** – non circoscritta ai soli aspetti scientifici e tecnologici più avanzati, ma ampliata a comprendere anche forme di innovazione incrementale proprie delle Micro e Piccole imprese, di innovazione nelle attività produttive in termini di efficienza ambientale, di innovazione sociale e organizzativa;
- **Sviluppare un Piano di Open Innovation per la Manifattura Avanzata** (da attuare attraverso la piattaforma Open Innovation Campania; <http://openinnovation.regione.campania.it>) e a rendere pienamente efficace la Zona Economica Speciale, comprendente i porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia e le relative aree retroportuali, anche grazie alla definizione di un intervento sistemico evoluto di logistica digitale;
- Implementare ulteriormente il settore delle **Scienze della Vita**, in particolare su tre macro-indirizzi: 1) creare consapevolezza sulle eccellenze e le potenzialità; 2) promuovere un grande progetto di ricerca regionale; 3) rafforzare il trasferimento tecnologico e la nascita di startup;
- **Sostenere le attività di ricerca e la cultura dell'innovazione nel settore Aerospazio, Difesa e Sicurezza (AD&S)**, tra le quali, quelle collegate ai campi della scienza e dell'ingegneria (i.a. automazione industriale); all'ecosistema in grado di integrare le tematiche tecnologiche, sociali e industriali proprie dell'Urban air mobility con fine di sviluppare prodotti e servizi per un nuovo modello di mobilità intelligente e sostenibile, nonché al Piano Strategico della Space Economy;
- Costruire **reti lunghe della ricerca stabili e cooperative a livello comunitario**, in modo da garantire la presenza di attori dell'innovazione campani in ambiti sovranazionali, anche attraverso le strategie europee di rafforzamento dei diversi settori (es. Clean Sky), il rafforzamento delle infrastrutture di ricerca tipo ESFRI e la creazione di joint labs;
- Sostenere la **creazione di beni e servizi innovativi** – anche favorendo la sperimentazione diffusa e la successiva disseminazione a beneficio di utenti e cittadini – in grado di consentire una più efficace ed efficiente gestione delle emergenze sociali regionali (i.a. mobilità, sicurezza, efficienza energetica, gestione integrata dei rifiuti, salute dell'uomo, scuola, giustizia), nonché di quelle connesse alla crisi pandemica, in particolare la prevenzione, la cura e il monitoraggio di malattie ed epidemie;
- Promuovere la **ricerca per lo sviluppo di soluzioni innovative sostenibili**, di sistemi produttivi a maggiore sostenibilità, nonché la diffusione **dell'economia circolare e della bioeconomia**, riducendo la dipendenza energetica da fonti non rinnovabili e promuovendo il risparmio di energia. Per coniugare sviluppo economico sostenibile e aumento della competitività, si investirà nell'innovazione delle tecnologie e nell'efficientamento delle risorse, sui nuovi materiali (in particolare sui biomateriali) e sugli smart materials;

OS a2 - Permettere ai cittadini, alle imprese, agli organismi di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

- **Investire in innovazione e "smartness" delle Città**, migliorando il benessere dei cittadini (i.a. mobilità, tutela ambientale, accessibilità), anche al fine di potenziare e valorizzare l'offerta turistica e culturale;
- Promuovere l'utilizzo delle tecnologie **Internet of things (IoT) e Information and Communications Technology (ICT)** di frontiera (i.a. interconnessione di persone, dispositivi IoT e processi, analisi e interpretazione dei dati, intelligenza artificiale, trasformazione digitale);
- Promuovere politiche attive per la riduzione del **gap digitale da parte di cittadini, imprese ed amministrazioni pubbliche**, anche mediante rafforzamento delle infrastrutture fisiche; potenzia-

mento delle conoscenze; digitalizzazione dei servizi ai cittadini; adeguamento di sistemi e linguaggi di ciascuna amministrazione, verso standard comuni per divenire inter-operabili; messa a disposizione del patrimonio informativo della PA (big data);

- Promuovere la **cultura**, anche mediante **interventi di digitalizzazione** finalizzati a valorizzare e rendere più fruibili i beni culturali materiali e immateriali, nonché per rendere più efficienti i servizi commerciali di livello locale.
- Investire **nella digitalizzazione dell'infrastruttura e dei servizi della mobilità** attraverso un processo di implementazione dell'*Intelligence Transport System*, che non solo consenta il dialogo con i veicoli di nuova generazione, nell'ottica di valorizzazione del patrimonio e aumento degli standard di sicurezza, ma permetta una gestione efficiente del sistema dei trasporti e della mobilità. L'attenzione sarà rivolta ai nuovi **sistemi di trasporto intelligente**, attraverso il sostegno degli investimenti funzionali all'affermazione di **nuovi modelli di mobilità**, anche attraverso la promozione di interazioni costanti con centri di ricerca nazionali ed internazionali. Si punterà ad esempio alla diffusione di nuovi modelli di **mobilità sostenibile e sicura**, attraverso il sostegno alla ricerca e sviluppo delle tecnologie di "smart mobility" e alla sperimentazione di prototipi, per supportare lo sviluppo di **luoghi di sperimentazione in ambiente reale**.

OS a3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche mediante investimenti produttivi

- Sostenere la nascita e il consolidamento di **startup innovative e spin off da ricerca**, la creazione di **Hub dell'Innovazione** (anche in chiave di transizione verde e digitale) in grado di attrarre Centri di ricerca e nuove realtà aziendali (modello Academies e Joint labs ricerca-impresa); nonché la creazione di un ambiente di **Open Innovation**, in grado di facilitare l'interazione e il reciproco arricchimento (cross-fertilisation) tra ambiti tecnologici e settori diversi;
- Promuovere la **cooperazione internazionale in ambito R&I** e la mobilità internazionale del capitale umano da e verso l'estero (studenti, docenti, ricercatori e startupper);
- **Innovazione, competitività, digitalizzazione 4.0 e internazionalizzazione, in particolare per le PMI;**
- Realizzare politiche a sostegno della **bioeconomia**, sostenendo la transizione del settore manifatturiero verso maggiori standard di sostenibilità, qualità e innovazione (modello "Fabbrica Intelligente"). Stimolare ed accompagnare la crescita culturale e la trasformazione sistemica del **modello di business della manifattura regionale e dei servizi alla produzione**, integrando la digitalizzazione dei processi di produzione con lo sviluppo della competitività del sistema produttivo regionale, prevedendo, altresì, un'attività di accompagnamento e/o tutoring, in base alle diverse esigenze di filiere ed imprese interessate, al fine di aiutarle a definire il proprio grado di maturità, nonché l'approccio per la propria transizione in chiave Industria X.O.
- Favorire l'adozione di nuovi **modelli organizzativi e di produzione**, che facciano dello sviluppo sostenibile e dell'attenzione all'ambiente un'opportunità concreta per traghettare le Mpmi campane verso un paradigma di economia circolare caratterizzato da innovazione, riqualificazione dei settori e delle filiere e riposizionamento competitivo di interi comparti;
- Promuovere **nuove opportunità di mercato**, anche tramite l'evoluzione delle industrie tradizionali in industrie digital oriented, sostenendo la presenza e il posizionamento delle PMI campane sui mercati internazionali, attraverso azioni di riconversione dei modelli di business aziendale, in chiave digital export, con strumenti ad hoc (i.a. voucher per l'export digitale) e percorsi formativi per la creazione di nuove figure professionali (i.a. digital export manager, innovation manager), nonché potenziando e favorendo l'utilizzo di piattaforme di e-commerce;
- **Facilitare le aggregazioni di imprese**, in particolare le micro e piccole imprese, al fine di accrescere, sia individualmente che collettivamente, le proprie capacità innovative e la competitività sul mercato, migliorandone la produttività, attraverso misure a sostegno della **conoscenza** (i.a. cluster tecnologici) e della **cooperazione** tra imprese;
- Stimolare un cambiamento culturale, verso la **sostenibilità ambientale**, anche mediante interventi che stimolino i settori maggiormente innovativi della bioeconomia, promuovendo politiche

di assorbimento da parte dei mercati per i nuovi prodotti bio-based e favorendo meccanismi inclusivi di sviluppo che possano generare valore diffuso sul territorio;

- Valorizzare il contributo proveniente dalla **Blue Growth**, dalla pesca e dalla valorizzazione dei sottoprodotti **agricoli**.
- Promuovere il **riposizionamento competitivo delle aree colpite da crisi industriali** - in chiave "R&S" e "green", intesa come **riqualificazione degli agglomerati industriali esistenti e dei siti dismessi**, secondo modelli di sostenibilità ambientale e di economia circolare, anche in sinergia con l'Obiettivo di Policy 2 – al fine di salvaguardare la capacità produttiva esistente e la domanda di lavoro ad essa connessa.

OS a4 - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

- Favorire lo **sviluppo del capitale umano**, per rispondere alla crescente complessità dei mercati e per perseguire gli obiettivi di crescita competitiva aziendale, in particolare sulle nuove tecnologie digitali e dell'innovazione;
- Promozione delle competenze digitali lungo tutta la filiera dell'istruzione e la formazione permanente attraverso iniziative specifiche;
- Supporto alle scuole per la creazione di laboratori didattici innovativi, di nuovi ambienti di apprendimento e per la formazione di studenti e insegnanti su tecnologie, linguaggi e strumenti digitali;
- Realizzazione di attività di Alternanza Scuola-Lavoro sui temi del digitale, anche al fine di favorire l'incontro tra domanda e offerta di nuovi profili professionali;
- Supporto alla creatività e alla propensione imprenditoriale degli studenti e dei ricercatori, attraverso la valorizzazione delle competenze digitali, lo stimolo della crescita professionale e l'auto-imprenditorialità, in connessione con la rete degli incubatori certificati, degli acceleratori, dei centri di ricerca e delle Università;
- Creazione di una rete di competenze territoriali, da connettere ai Digital Innovation Hub, al Competence Center regionale, al sistema scolastico, al sistema universitario e alle imprese, al fine di promuovere l'adeguamento continuo delle competenze;
- Rafforzamento dei programmi di specializzazione formativa dopo il diploma di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e Istituti Tecnici Superiori (ITS), focalizzati su fabbricazione digitale, tecnologie digitali e Industria 4.0 e imprenditorialità, anche con il sostegno all'accesso da parte dei giovani a programmi di formazione avanzata e percorsi di specializzazione;
- Realizzazione di programmi di accompagnamento al lavoro rivolta ai giovani in transizione dai percorsi scolastici ed universitari verso il mercato del lavoro;
- Promozione dei Dottorati di Ricerca e Dottorati industriali – o analoghi strumenti – su tecnologie digitali e di Industria X.0, volti a promuovere il raccordo tra il sistema universitario e quello industriale, anche contribuendo allo sviluppo di figure professionali ibride, ma altamente specializzate, di raccordo fra esigenze di imprese e mondo della ricerca, della finanza, della proprietà intellettuale;
- Promozione di borse di ricerca sull'open innovation, nonché di borse di studio per gli studenti che frequentano le Academies internazionali promosse dalle nostre Università.

OS a5 - Sviluppare la connettività digitale

- **Sostenere lo sviluppo della Connettività Digitale**: promuovere interventi infrastrutturali per la diffusione della Banda Ultra Larga e i processi di alfabetizzazione digitale, anche attraverso l'estensione del progetto esistente e la progressiva copertura delle aree agricole e delle ulteriori **aree grigie** presenti sul territorio regionale. Parallelamente, si procederà all'attuazione di una strategia volta allo sviluppo dei **prodotti e dei servizi delle TIC**, al pieno utilizzo delle **piattaforme nazionali abilitanti** (PagoPa, SPID, CIE, Anpr) e degli **open data**, investendo in **azioni volte a incentivare soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale**, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (**eSkills**), nonché per stimolare la **diffusione e l'utilizzo del web**, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti

di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali, anche in un'ottica di forte **sinergia con tutti gli altri Obiettivi di Policy**.

3.2. OP2 - Un'Europa più verde

Nella definizione delle principali linee strategiche della programmazione 2021-27 la Regione intende, da un lato, trarre ispirazione dalle **azioni positive ed efficaci già intraprese** e, dall'altro, **contrastare e prevenire i trend negativi**, agendo su **tematiche rilevanti** da identificare e aggiornare in modo dinamico a supporto della programmazione.

La strategia per **Campania più Verde** punterà dunque a sostenere, tra le altre, iniziative in materia di **green economy** ed **economia circolare**. Saranno inoltre realizzati interventi mirati a promuovere la transizione verso un **utilizzo dell'energia pulito ed equo** e ad aumentare la **capacità di risposta ai cambiamenti climatici** attraverso una migliore gestione e **prevenzione dei rischi** naturali ed antropici.

Per affrontare le numerose sfide ambientali sarà necessario agire in un'ottica di forte complementarietà con gli altri obiettivi di policy. In particolare, si riterrà prioritario investire in ricerca e innovazione a supporto della prevenzione e nell'utilizzo e gestione sostenibile degli spazi e delle risorse naturali, nella mobilità e nella energia sostenibile.

La Regione Campania intende, inoltre, sperimentare l'introduzione di un sistema di *Green Public Procurement* a livello regionale – un approccio in base al quale le amministrazioni pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto – al fine di incoraggiare la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti beni e servizi con il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita, dalla produzione, all'utilizzo, allo smaltimento. Nell'ambito delle *policies* ambientali, la Regione Campania riconosce, infine, l'importanza di **un'impostazione sistemica** e di un **approccio preventivo e precauzionale**, che superi **la logica e l'approccio emergenziale e correttivo** che interviene a valle. L'idea di fondo è che all'ambiente e alle risorse naturali sia strettamente connessa **la salute e il benessere**, precondizioni di sviluppo socio-economico regionale.

Le principali linee strategiche

Focalizzandosi su ciò che può garantire il maggiore valore aggiunto rispetto ai **"nodi" strutturali e alle peculiarità del territorio regionale**, si riportano di seguito le principali linee di intervento, non esaustive, che – in coerenza con le disposizioni normative europee e con il dibattito nazionale – la Regione Campania intende attuare nel corso del prossimo ciclo di programmazione:

OS: b1 - Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

- **Riqualificare in chiave ecologica i processi di produzione e consumo a livello regionale** al fine di produrre effetto-leva sul territorio in una prospettiva sovragregionale, in stretta connessione con la Strategia Nazionale e regionale per lo sviluppo sostenibile, anche attraverso l'introduzione di un sistema di acquisti pubblici verdi nella Pubblica amministrazione. Saranno attuate azioni finalizzate all'**efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico**, anche residenziale per combattere la povertà energetica – delle strutture e degli impianti pubblici, inclusa l'illuminazione, introducendo **innovazioni di processo**, nonché strumenti e tecnologie per aumentare l'efficacia degli interventi. La riqualificazione energetica degli edifici, ove necessario, dovrà essere realizzata in combinazione con interventi integrati di **messa in sicurezza antisismica**, con particolare riferimento agli edifici e alle infrastrutture di rilevanza strategica. Sarà prioritario intervenire su edifici ad elevato **assorbimento di energia**, quali scuole, ospedali e beni del patrimonio culturale, nonché il patrimonio residenziale pubblico favorendo, quando possibile, il ricorso a **partenariati pubblico-privato**, a strumenti finanziari e a società di servizi energetici per massimizzare l'effetto leva dell'eventuale contributo pubblico. Si investirà inoltre nel complessivo **efficientamento energetico del settore dei servizi ambientali** – in particolare i servizi legati al ciclo integrato delle acque, dei rifiuti e ai trasporti pubblici locali e alla mobilità – con l'obiettivo di migliorare le *performance* del modello energetico regionale, determinando nuove opportunità e benefici a livello territoriale in termini di competitività e di servizi e di riduzione dell'inquinamento dell'aria. Si punterà infine ad attuare azioni tese a fornire **un sostegno a favore delle imprese per la realizzazione di investimenti per l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile**.

OS b2 - Promuovere l'energia rinnovabile in conformità con la direttiva sulle energie rinnovabili (UE) 2018/20014, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

- **Garantire la sicurezza e l'efficienza energetica** attraverso il ricorso alla produzione da fonti rinnovabili e a basso contenuto di carbonio e la modernizzazione degli impianti di produzione da FER e distribuzione esistenti (ad es. idroelettrico, idrogeno, eolico etc.) - coniugando innovazione, sostenibilità ambientale e valorizzazione del territorio.

OS b3-Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti, al di fuori delle TEN-E

- Sviluppare **sistemi, reti ed impianti di stoccaggio energetici intelligenti** anche attraverso l'ammmodernamento e l'innovazione delle *smart grid* esistenti e puntando a migliorarne le prestazioni e gli impatti ambientali, secondo un approccio di rete e nella prospettiva delle "comunità energetiche sostenibili".

OS b4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofi e la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sull'ecosistema

- **Migliorare la capacità di resilienza e adattamento al cambiamento climatico** – mediante un approccio preventivo e precauzionale che superi la logica e l'approccio emergenziale – **e ridurre il livello di esposizione ai rischi** di carattere naturale (ad es. rischio vulcanico, sismico, idrogeologico) e antropico derivanti dai fenomeni di erosione costiera, di degrado e di inquinamento. Saranno messe in campo, infatti, **azioni per la riduzione, per la prevenzione e gestione delle emergenze connesse con i rischi naturali e antropici** anche attraverso il ricorso a soluzioni naturalistiche. In continuità con quanto finora realizzato risulterà necessario potenziare ulteriormente **l'attività conoscitiva dei rischi** e l'integrazione dei sistemi locali di monitoraggio strumentale e/o di allertamento con le reti regionali in sinergia e complementarietà con quanto previsto dal **Meccanismo unionale di Protezione civile**.

OS b5 - Promuovere l'accesso all'acqua e la gestione sostenibile delle risorse idriche

- **Promuovere l'accesso all'acqua, l'innovazione tecnologica e gestionale** nel settore delle risorse idriche e della gestione delle risorse naturali. Una delle principali direttrici di intervento mirerà, inoltre, alla **promozione di una gestione sostenibile delle risorse idriche** con il completamento e la sistematizzazione di una serie di interventi finalizzati al raggiungimento dei livelli minimi di servizio, al soddisfacimento della domanda complessiva dell'utenza, tenuto conto delle zone montane o con minore densità di popolazione. Si interverrà inoltre **sulla manutenzione, il completamento ed efficientamento del sistema acquedottistico e fognario-depurativo** promuovendo l'innovazione tecnologica per il recupero di materia e energia anche attraverso impianti intermedi per la gestione dei fanghi di depurazione, la separazione fra i sistemi di raccolta delle acque meteoriche e dei reflui, la manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idraulico, degli alvei fluviali e sulle opere irrigue di competenza regionale finalizzata a prevenire fenomeni di degrado e di rischio, in ambito urbano e extraurbano nonché nell'ottica di una riqualificazione ambientale complessiva degli **agglomerati produttivi**, anche in sinergia con quanto previsto **nell'obiettivo specifico b1**. L'obiettivo precipuo di queste iniziative sarà garantire un **miglioramento dello stato qualitativo e quantitativo della risorsa idrica e delle risorse naturali**.

OS b6 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

- **Promuovere la transizione verso un'economia circolare attraverso l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti** e applicando il principio delle **3 R (Reduce, Reuse, Recycle)** come cardine dello sviluppo sostenibile. Saranno sostenute **le filiere del recupero di materia e di energia dagli scarti** di lavorazione anche attraverso incentivi alla ricerca e all'innovazione tecnologica. L'obiettivo sarà inoltre garantire alla Regione Campania un ciclo dei rifiuti

europeo, con una proiezione di gestione indirizzata a recuperare risorse dai rifiuti, incentivando ogni potenzialità industriale utile all'economia circolare così da poter aumentare la qualità ambientale complessiva del sistema regionale e creare al contempo occupazione e riduzione dei costi.

OS b7 - Rafforzare la protezione e la preservazione di natura, biodiversità e le infrastrutture verdi, anche in ambiente urbano, e ridurre ogni forma di inquinamento

- **Sviluppare il sistema delle infrastrutture verdi in ambito urbano e extra-urbano e rafforzare il sistema delle aree protette** per la tutela della biodiversità, degli habitat e delle specie protette e per rafforzare la resilienza delle aree urbane e rurali. In quest'ottica si agirà a **tutela della biodiversità, degli habitat e delle specie protette** presenti nel territorio, consolidando e valorizzando la rete delle aree protette e delle infrastrutture verdi e assicurando interventi coerenti con le misure di conservazione e con i piani di gestione. Si punterà inoltre a promuovere azioni integrate per la **gestione sostenibile delle aree naturali** a livello regionale. Si agirà dunque sulla **riqualificazione delle aree dismesse**, sul ripristino e la messa in sicurezza delle **aree inquinate** e per la restituzione alla comunità di **aree degradate**, anche con processi di rinaturalizzazione, riduzione del consumo del suolo, riconversione del suolo edificato e tutela delle aree agricole;
- **Sviluppare sistemi di mobilità a bassa impronta e contenuto di carbonio**, per migliorare la qualità dell'aria in ambiente urbano anche attraverso la promozione e sperimentazione di trasporti pubblici più sostenibili e attraverso la valorizzazione di **Green Manager**, atti a garantire strategie di riduzione dell'impronta di carbonio (*carbon foot*) del settore complessivo.

OS b8 - Promuovere una mobilità urbana multimodale sostenibile, come parte della transizione verso la "net-zero carbon economy"

- **Favorire il trasporto pubblico locale, in aree urbane e metropolitane**, mediante il potenziamento – anche in chiave digitale – delle infrastrutture esistenti e/o la realizzazione di nuove direttrici di collegamento, incluso il **trasporto rapido di massa**. Si continuerà ad investire sull'incremento dell'offerta del **TPL**, in termini di servizi ed infrastrutture, per garantire una mobilità caratterizzata da servizi intermodali a ridotto impatto ambientale, sicuri e tecnologicamente avanzati, in grado di decongestionare il traffico e incentivare l'utilizzo del mezzo collettivo.
- Sviluppo di una **mobilità dolce e sostenibile**, nelle aree urbane e metropolitane con la realizzazione di piste ciclabili, ciclovie ed itinerari cicloturistici.

Le strategie da mettere in atto nel ciclo di programmazione 2021-27 in materia di ambiente e sviluppo sostenibile saranno, anzitutto, definite in un ambito di **forte continuità** con quanto già fatto, al fine di massimizzare i risultati e di garantire il prosieguo delle attività avviate per il superamento delle **storiche criticità – incluse le procedure di infrazione ancora in essere** – in particolare nel **settore dei rifiuti** e delle **risorse idriche**, conseguendo, in modo più rapido ed efficace, gli obiettivi di normalizzazione preposti dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione, nonché quelli ambientali e climatici. Questi obiettivi andranno perseguiti anche attraverso **interventi integrati**, in alcuni casi afferenti ad altri **obiettivi di policy**, che, attraverso adeguati inquadramenti strategici e operativi, potranno contribuire positivamente al perseguimento degli obiettivi di **sostenibilità sul territorio**.

La Regione, in connessione con le attività per l'elaborazione della **strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile**, attraverso un processo di coinvolgimento degli Enti Locali, intende elaborare una strategia **Green City**, per lo sviluppo sostenibile in **ambito urbano e metropolitano** nei comuni campani. La strategia, pur riguardando tutte le istituzioni locali, indirizzerà, prioritariamente il **Green City Approach**, un approccio integrato e multisettoriale allo sviluppo sostenibile delle città, alle **19 Città medie**, in particolare per puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città; garantire un'adeguata **dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane**; assicurare una buona **qualità dell'aria**; rendere più sostenibile la **mobilità urbana**; puntare sulla **rigenerazione urbana e rafforzare**

la tutela del suolo; estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del **patrimonio edilizio esistente**; sviluppare, anche attraverso gli **Enti d'Ambito (EDA)** e i **Sub Ambiti distrettuali (SAD)** di riferimento degli **Ambiti Territoriali Ottimali (ATO)**, nonché mediante **Enti Pubblici Economici** deputati alla gestione degli agglomerati produttivi, la prevenzione e il riciclo dei **rifiuti** verso un'economia circolare; **gestione integrata delle acque**; abbattere le **emissioni di gas serra**; ridurre i **consumi di energia**; sviluppare la produzione e l'uso di energia da **fonti rinnovabili**; adottare misure per l'**adattamento al cambiamento climatico**.

3.3. OP3 - Un'Europa più connessa

Per una **Campania più Connessa**, si favorirà il completamento delle connessioni (con particolare riferimento al cd. "ultimo miglio"), la sostenibilità ambientale, la sicurezza delle infrastrutture e degli spostamenti, (re)innovandole anche in chiave digitale. Le strategie saranno intese altresì a soddisfare i fabbisogni in termini di miglioramento della qualità della vita e della viabilità, di sostegno alla competitività delle imprese del settore e non solo, anche prevedendo un nuovo modello di Governance dell'ecosistema dei trasporti e della mobilità.

Le strategie per il **ciclo di programmazione 2021-2027** saranno definite in un ambito di forte **continuità** con l'attuale ciclo di programmazione, in modo da garantire il prosieguo, senza soluzione di continuità, delle attività avviate, con il consequenziale raggiungimento, in modo più rapido ed efficace, degli **obiettivi prefissati**. L'ambito **infrastrutturale**, sarà investito nel suo complesso da una strategia volta a perseguire **tre linee d'azione ben definite**. Da un lato, infatti la Regione continuerà ad investire ed incentivare la realizzazione e lo sviluppo di **nuove infrastrutture**, con particolare attenzione al **fabbisogno del territorio**, lì dove ne risulta sprovvisto o in presenza di una domanda potenziale significativa. Dall'altro, saranno individuate nuove linee d'azione che investano anche **sull'infrastruttura già presente** sul territorio, attraverso una strategia complessiva di monitoraggio del patrimonio esistente al fine di tutelarlo e, lì dove necessario, metterlo in sicurezza. La terza linea di azione mirerà alla messa a sistema, attraverso un **ecosistema digitale** finalizzato alla razionalizzazione dei traffici e delle infrastrutture.

Le principali linee strategiche

Focalizzandosi su ciò che può garantire il maggiore valore aggiunto rispetto ai "nodi" strutturali e alle peculiarità del territorio regionale, si riportano di seguito le principali linee di intervento, non esaustive, che – in coerenza con le disposizioni normative europee e con il dibattito nazionale – la Regione Campania intende attuare nel corso del prossimo ciclo di programmazione: la politica regionale di settore investirà in tutti quegli ambiti funzionali allo sviluppo di una **mobilità regionale efficiente e sostenibile, resiliente al clima, intelligente e intermodale**.

OS c1 - Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile

- **Potenziare il sistema logistico integrato:** favorire l'intermodalità e l'accessibilità del territorio attraverso un sistema logistico integrato, che faciliti e incentivi il trasporto merci, e un intervento sistemico di **logistica digitale** in grado di impattare sulla fruibilità gli accessi e i servizi. Inoltre, a completamento e rafforzamento delle azioni avviate nell'attuale ciclo, si procederà ad attivare interventi volti alla **messa in sicurezza, valorizzazione e potenziamento della piattaforma intermodale regionale**, con particolare attenzione alle **aree ZES e ai porti**. Gli interventi messi in campo si inseriranno in una linea d'azione più ampia che punterà al potenziamento del **sistema logistico campano**, anche in chiave digitale, al miglioramento dell'**accessibilità dei porti e degli interporti** e al **potenziamento del sistema aeroportuale**, in conformità alle norme applicabili in materia di Aiuti di Stato¹². Sarà prioritario sostenere le **filieri logistiche territoriali**, con particolare riferimento all'intermodalità delle merci in entrate ed uscita dai porti (cd. "ultimo miglio"), come previsto nell'ambito del Piano Sud 2030.

Os c2 - Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera

- **Aumentare gli standard** di sostenibilità ambientale, di comfort e sicurezza dei viaggiatori e **potenziare l'offerta del trasporto pubblico extraurbano**, anche attraverso il rinnovo del parco mezzi circolante su ferro, gomma e nave e nuovi sistemi di gestione del ticketing, **per incentivarne l'utilizzo**, in un'ottica di **sostenibilità**. Tale processo passa necessariamente attraverso il miglioramento dell'offerta di viaggio, con azioni che consentano di renderlo sempre più comodo, sicuro e sostenibile. Sarà pertanto necessario, ad esempio, proseguire nel **rinnovo del materiale rotabile**

¹² Ex articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)

– come fatto con l’acquisto dei nuovi **treni Jazz** – che assicura notevoli benefici in termini di impatto ambientale, con una riduzione di emissione di CO2 nell’atmosfera. Più in generale, le azioni messe in campo punteranno ad analizzare e ridurre l’impronta di carbonio del Trasporto Pubblico Locale.

- **Migliorare l’accessibilità da e per le aree urbane:** favorire l’accessibilità ai territori con particolare riferimento alla mobilità da e per le aree urbane, mediante il potenziamento, il completamento e l’ammodernamento – anche in chiave digitale - delle dotazioni infrastrutturali in sede propria. Le azioni che saranno messe in campo si concentreranno anche sul **sistema ferroviario**, con particolare attenzione a quello di carattere **regionale**, in quanto strumento indispensabile di connessione territoriale. Il progetto di **Metropolitana Regionale** individua quella ferroviaria come la componente strategica per consentire uno **sviluppo sostenibile del sistema dei trasporti** regionale e per l’incremento della quota modale del **trasporto pubblico**. Per conseguire tale obiettivo, il sistema ferroviario dovrà essere basato su un concetto di **servizio metropolitano** caratterizzato, tra l’altro da: orari cadenzati, disegno per linee, appuntamenti tra servizi delle diverse linee, interscambi agevoli con altri modi di trasporto, accessibilità elevata, integrazione tariffaria, materiale rotabile adeguato e confortevole. Inoltre, saranno sostenuti investimenti volti al miglioramento **dell’accessibilità ai centri urbani** e alle **reti transeuropee** di trasporto attraverso piattaforme intermodali, nonché alla **elettificazione delle ferrovie regionali**. Si investirà, ad esempio, **nell’eliminazione dei passaggi a livello** non automatizzati, come nel potenziamento **dei sistemi di gestione del traffico ferroviario**.
- **Aumentare gli standard di sicurezza e la funzionalità della rete stradale:** aumentare gli standard di sicurezza e la funzionalità della viabilità secondaria e favorire l’accesso alle **aree interne** ed ai **grandi poli di attrazione**, con l’adeguamento e la razionalizzazione e riaménagemento della rete stradale. Si punterà ad assicurare l’attuazione delle operazioni avviate nel corso dell’attuale ciclo di programmazione (anche attraverso **la sinergia tra fonti** di finanziamento nazionali e comunitarie) e che necessitano di ulteriori risorse per il completamento. Si punterà, inoltre, a capitalizzare le azioni di monitoraggio svolte per rilevare lo stato delle infrastrutture, partendo da queste indagini **per avviare un programma di potenziamento e messa in sicurezza della rete stradale regionale**. Non da ultimo, si continuerà ad investire nella **digitalizzazione dell’infrastruttura stradale**, con interventi per le **smart-road**, in grado di renderle idonee a dialogare con i veicoli di nuova generazione, anche nell’ottica di un possibile utilizzo dei più avanzati livelli di assistenza automatica alla guida, nonché per migliorare e snellire il traffico e ridurre l’incidentalità stradale.
- **Rafforzare la vocazione di gateway dei porti regionali:** rafforzare la vocazione di gateway di accesso ai mercati regionali delle infrastrutture portuali, attraverso il miglioramento del loro collegamento con la Rete TEN-T e il potenziamento dell’offerta in termini di servizi e strutture, per garantire sia lo sviluppo di una economia del mare che del sistema turistico;
- **Promuovere i collegamenti per la fruizione del patrimonio turistico-culturale, naturalistico e paesaggistico:** anche mediante l’ampliamento, l’adeguamento e l’efficientamento della rete dei collegamenti anche con il rafforzamento di sistemi di mobilità alternativa. In quest’ottica, la Regione Campania intende, inoltre, potenziare il **modello integrato trasporto-turismo**, teso a ottimizzare l’utilizzo delle risorse finanziarie per rafforzare la mobilità e l’accessibilità, non solo delle **Città d’arte**, ma anche delle **mete turistiche** minori, valorizzando l’immagine e il patrimonio culturale e paesaggistico **dell’intero territorio Regionale**. La Regione punterà, inoltre, alla rifunzionalizzazione e valorizzazione storico, artistico e culturale del patrimonio infrastrutturale, incluso quello ferroviario. Le infrastrutture di trasporto e i servizi di mobilità possono, quindi, assumere una duplice valenza: mettere “in rete” il sistema regionale delle mete turistiche e rappresentare essi stessi un aspetto chiave dell’esperienza turistica.

3.4. OP4 - Un'Europa più sociale

In linea generale gli obiettivi da perseguire nell'ambito dell'OP4 attraverso il FESR sono da considerarsi integrati agli obiettivi specifici FSE+ di riferimento per il macrotema, prevedendo interventi che combinino azioni immateriali con interventi infrastrutturali. Pertanto **per una Campania più Sociale** – si punterà alla creazione di network lavorativi, assicurando a tutti un livello adeguato di competenze, riorganizzando la rete del welfare in termini di servizi ed infrastrutture, rafforzando il collegamento tra università ed enti di ricerca ed il tessuto produttivo locale, riducendo le disuguaglianze d'accesso alle prestazioni sanitarie e socio sanitarie e sviluppando modelli organizzativi dell'assistenza, sperimentali e innovativi. L'effettivo conseguimento degli obiettivi sarà perseguito attraverso la definizione di una strategia complessiva che consideri, quali aspetti sinergici e complementari, il sostegno all'occupazione (in particolare quella giovanile e di lunga durata), la parità di accesso al mondo del lavoro (anche contrastando il gender gap), investimenti in innovazione, inclusione e protezione sociale, istruzione e formazione (compresa la lotta alla povertà educativa e all'abbandono precoce), sviluppo di servizi e infrastrutture socio-sanitarie e assistenziali.

Le principali linee strategiche

Focalizzandosi su ciò che può garantire il maggiore valore aggiunto rispetto ai "nodi" strutturali e alle peculiarità del territorio regionale, si riportano di seguito le principali linee di intervento, non esaustive, che – in coerenza con le disposizioni normative europee e con il dibattito nazionale – la Regione Campania intende attuare nel corso del prossimo ciclo di programmazione:

OS d1 - Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e dell'accesso a un'occupazione di qualità, attraverso lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale

- Per garantire il rafforzamento dell'efficacia del mercato del lavoro sarà fondamentale investire nell'**innovazione sociale**, volano per lo sviluppo economico e sociale del territorio. Per la creazione di una occupazione di qualità, in grado di favorire anche l'occupazione femminile, risulterà strategico investire in **infrastrutture sociali** e in **processi di potenziamento tecnologico** delle stesse. In particolare, l'ampliamento dell'offerta sia qualitativa che quantitativa **delle infrastrutture (materiali e immateriali)** regionali, a sostegno dei servizi **dell'istruzione, di cura e salute**, verrà svolto anche favorendo il protagonismo degli **enti locali** e delle loro forme aggregative in coerenza con la programmazione regionale di settore. Sempre in ottica rafforzamento del mercato del lavoro **si potrà intervenire per la creazione di spazi condivisi di lavoro** e per progetti integrati di rigenerazione a uso collettivo e a fini sociali di spazi abbandonati o sottoutilizzati. Ciò consentirà di migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive e promuovere il lavoro autonomo e dell'economia sociale. La strategia da mettere in campo per **sostenere l'occupazione**, sarà realizzata in pieno raccordo tra il sistema dell'istruzione e della formazione, i servizi per il lavoro e le imprese, sostenendo sui territori la strutturazione di reti per il lavoro, capaci di mettere in relazione tutti i portatori di interesse. In particolare, al fine di sostenere i livelli occupazionali, andrà valorizzata l'esperienza delle Reti di Impresa, quale strumento fondamentale in un contesto caratterizzato da **micro e piccole imprese**, favorito il modello cooperativo, diffuse e rafforzate le attività economiche a contenuto sociale. In tale contesto assume rilevanza anche il miglioramento infrastrutturale dei centri per l'impiego al fine di contribuire a modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro e favorire l'efficacia dell'incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro. Inoltre, al fine di **promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro è necessario** continuare ad investire **nella** promozione di azioni atte a garantire la **conciliazione dei tempi vita-lavoro**.

OS d2 - Migliorare la parità di accesso a servizi inclusivi e di qualità nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione a distanza e online

- **Migliorare i sistemi di istruzione e di formazione, promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, nonché l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.** Strettamente collegato al tema dell'occupazione è la capacità dei **sistemi di istruzione e formazione** di innalzare la qualità del capitale umano regionale e di renderlo sempre più **adeguato alle richieste di un mercato** del lavoro in continua evoluzione, soprattutto sul fronte del **progresso tecnologico e digitale**. In continuità con l'attuale programmazione, si garantirà l'attuazione di strategie volte a **ridurre le disparità nell'accesso ai servizi di istruzione e formazione**, anche attraverso la lotta alla **dispersione** e il contrasto alla **povertà educativa**. Il supporto al miglioramento **dell'accesso a servizi di qualità** e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente avverrà **mediante investimenti in infrastrutture e attrezzature**, volti anche a rendere gli ambienti **più accoglienti e fruibili** (spazi per le attività sportive, artistiche e ricreative, creazione di laboratori di settore etc.) oltre che tecnologicamente avanzati. Risulta, in particolare, necessario rafforzare la dotazione materiale e immateriale nonché le competenze sul versante dell'offerta e della fruizione della didattica e dell'apprendimento a distanza e on-line anche a completamento di quella "tradizionale". Il processo di ampliamento ed ammodernamento dell'offerta formativa sarà parallelamente accompagnato da un programma complessivo di interventi volti a garantire **l'adeguamento dell'infrastruttura scolastica e socio-educativa** regionale, sia in termini di messa a norma degli impianti, che con riferimento al **rischio sismico** e all'**efficientamento energetico**, (in sinergia con l'OP2) nonché per il raggiungimento di condizioni di **sicurezza, di igiene, di salubrità degli ambienti**. Il potenziamento della dotazione infrastrutturale di scuole – nell'accezione più ampia del termine, comprendendo cioè palestre, laboratori e auditorium – e asili nido potrà prevedere il **completamento di strutture**, o di porzioni di esse, inutilizzate, **l'ampliamento e nuove costruzioni** su aree di proprietà degli enti locali, necessarie a soddisfare specifiche esigenze. Inoltre, il contrasto all'abbandono scolastico potrà prevedere anche azioni mirate in particolari **aree urbane o quartieri marginalizzati**, attraverso interventi materiali ed opere sulle strutture per il miglioramento e rifunzionalizzazione degli **spazi scolastici e dei laboratori**.

OS d3 - Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, comprese le persone con bisogni speciali, attraverso azioni integrate che includono alloggi e servizi sociali

OS d4 - Promuovere l'integrazione socio-economica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, attraverso azioni integrate, compresi l'alloggio e i servizi sociali

- **Promuovere l'integrazione socioeconomica di comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati.** In una logica di forte complementarietà tra i fondi sarà prioritario promuovere **modelli innovativi sociali e abitativi**, che possano favorire un sistema di presa in carico globale ed integrata dei soggetti target, attraverso la creazione di **reti tra soggetti pubblici** con diverse competenze. Si punterà, ad esempio, ad investire in **infrastrutture per il potenziamento di servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito** (housing e co-housing sociale, agenzia per la casa di livello comunale o intercomunale) e in **infrastrutture per il potenziamento dei servizi di supporto all'accesso ai servizi sociali** (potenziamento e riqualificazione delle strutture dedicate ai servizi di welfare, con particolare riferimento ai servizi a **bassa soglia**, alle strutture di prima accoglienza e alle strutture quali dormitori, unità di strada, servizi complementari all'abitare; piattaforme tecnologiche per la gestione del patrimonio immobiliare). In ogni quartiere periferico occorre rivitalizzare funzioni di **raccordo e inclusione sociale**, anche attraverso gli **ex-IACP** comunque denominati e attivando forme di concertazione permanenti che possono funzionare come una **Regia Sociale di Quartiere**. Si tratta di immaginare l'attivazione di un dispositivo che può avere una **funzione duplice**. Le condizioni di vita della popolazione con più grave disagio possono e devono essere migliorate **con interventi fisici sugli alloggi e sugli spazi all'intorno**. Come insegna l'esperienza consolidata delle Regie di Quartiere, soprattutto in Francia, alcune di queste

attività potrebbero essere **delegate a piccole imprese non profit**, con artigiani che potrebbero impiegare giovani, donne e persone in condizioni di fragilità, inoccupati.

OS d5 - Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, comprese le cure primarie, promuovere la transizione dall'assistenza istituzionale a quella basata sulla famiglia e sulla comunità

- **Potenziare il sistema sanitario** al fine di **proteggere e migliorare la salute dei cittadini e favorire il potenziamento, l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari, dei servizi socio-sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata**. Attraverso l'utilizzo integrato dei fondi, si continuerà ad investire nel processo di riorganizzazione, del **settore sanitario**, per il pieno raggiungimento del soddisfacimento dei **livelli essenziali di assistenza sanitaria e sociosanitaria** (LEA). In particolare, la parità di accesso all'assistenza sanitaria, compresa l'assistenza di base, implicherà un'azione sinergica tra **l'erogazione dei servizi e il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali, strumentali e tecnologiche**. In particolare, saranno **avviate iniziative finalizzate a finanziare investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri** (poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliero). Parallelamente, sarà necessario **implementare le nuove tecnologie a supporto della telemedicina, della riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e per lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio** al fine di favorire **la non istituzionalizzazione** della cura anche mediante l'allestimento di presidi sanitari diffusi. Sempre, in stretta sinergia con il FSE+, si interverrà **in modo mirato a favore di alcuni territori (es. aree interne) e di alcuni target** di popolazione per rafforzare la rete dei servizi territoriali e per ridurre le diseguaglianze nell'accesso alle prestazioni.

OS d6 - Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale

- **Valorizzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico**, per l'inclusione e l'innovazione sociale anche attraverso l'uso e la rigenerazione di spazi e luoghi a fini turistici, culturali, creativi. Si punterà dunque a realizzare azioni di inclusione e di innovazione sociale oltre a quelle strutturate di welfare turistico-culturale, creando altresì nuove opportunità di lavoro.

3.5. OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini¹³

L'Obiettivo di Policy **Un'Europa più vicina ai cittadini** (OP5) – anche alla luce della lettura dei draft di Accordo di Partenariato (AdP) pervenuti, nonché delle conclusioni del negoziato sul nuovo Regolamento Fesr – “sostiene soluzioni di sviluppo sentite proprie dagli attori locali e restituendo ruolo anche a luoghi marginalizzati dalle politiche pubbliche, attraverso **Strategie territoriali locali** (ST) che saranno, di norma, sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR e del FSE+. A tali finalità contribuiscono, inoltre, ulteriori fonti finanziarie comunitarie e nazionali a vocazione territoriale”. La Regione Campania – nell'ambito dell'OP e anche attraverso l'implementazione di **Strategie Territoriali** – intende proseguire e rafforzare la promozione dello **sviluppo sostenibile e integrato**, che coinvolgono, tra l'altro, **Aree urbane, Aree interne e Aree vaste**.

In continuità con la Programmazione 2014-20, le Strategie Territoriali saranno basate, tra l'altro, su forme di condivisione partenariale, anche portando a valore le attività di ascolto realizzate in anni recenti, e che hanno coinvolto, almeno, tre differenti cluster di riferimento: **Città Medie, Aree Interne e Aree vaste**. L'attuazione dello **sviluppo territoriale integrato**, sarà quindi costruita su strategie a **base partenariale locale**. Sotto questo aspetto, per le **Aree interne**, l'obiettivo è valorizzare ulteriormente una lunga tradizione di **strumenti integrati per lo sviluppo locale**, tra i quali quelli già sperimentati in questi territori¹⁴, a beneficio di interventi profondamente connessi ai bisogni e alle potenzialità delle diverse zone.

Per quello che concerne la **dimensione urbana** – ferma restando la continuità degli investimenti a beneficio della Città di Napoli e della relativa dell'Area metropolitana da realizzarsi anzitutto attraverso il PON Metro – la Regione Campania intende confermare la scelta delle **Città Medie** – nodi della **rete policentrica regionale**, su cui agire per fare fronte alle **sfide sociali**, migliorare la **qualità della vita** e stimolare lo **sviluppo economico** – quali ambiti strategici di attuazione delle politiche di coesione, anche riconfermandone il ruolo di Organismi Intermedi, nell'ambito di definizione e attuazione dei Programmi Integrati Città Sostenibile (PICS). Relativamente alla strategia territoriale di **Area vasta** – attraverso cui identificare nuove aggregazioni dal carattere territoriale e paesaggistico identitario – la Regione Campania intende sviluppare azioni pilota avvalendosi, tra l'altro dello strumento definito “**Programma Integrato di Valorizzazione**” (PIV).

A completamento e rafforzamento dei temi caratterizzanti gli obiettivi specifici -e1/e2- dell'OP5, sarà possibile ampliarne la disponibilità finanziarie per le strategie territoriali utilizzando risorse afferenti agli OP previsti dal Regolamento Fesr¹⁵, nonché attraverso FSE+ e FEASR. Al fine di rafforzare questo approccio, in fase attuativa sarà consolidato – anche mediante attività proceduralizzate – il raccordo sinergico tra Amministrazione centrale regionale e attori locali, da un lato, coinvolgendo appieno e in tutte le fasi gli **attori rilevanti e rappresentativi** del territorio e privilegiando un approccio **bottom-up, integrato e condiviso**, dall'altro, assicurando e garantendo, nel corso dell'intera programmazione, l'azione di **raccordo e coordinamento** della **Programmazione Unitaria regionale**, al fine di preservare l'unitarietà dell'approccio strategico e il conseguente conseguimento degli obiettivi condivisi individuati.

Le principali linee strategiche

Focalizzandosi su ciò che può garantire il maggiore valore aggiunto rispetto ai “nodi” strutturali e alle peculiarità del territorio regionale, di seguito le principali linee di intervento, non esaustive,

¹³ e1) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane; e2) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza in aree diverse dalle aree urbane.

¹⁴ Tra i quali, Patti territoriali, Pit, Apq e, non ultimi, quelli relativi alla Strategia Nazionale Aree interne.

¹⁵ Il finanziamento di ciascuna strategia locale potrà prevedere diverse modalità di composizione, nel rispetto dei limiti di concentrazione tematica (OP1, OP2 e riserva per lo Sviluppo Urbano Sostenibile), e della possibilità di attivare i campi di intervento nell'ambito degli OP di riferimento piuttosto che nell'ambito dell' OP5.

che – in coerenza con le disposizioni normative europee e con il dibattito nazionale – la Regione Campania intende attuare nel corso del prossimo ciclo di programmazione:

- Rafforzare l'**armatura urbana** delle **Città medie** – sia in relazione alle **infrastrutture**, che ai **servizi** – al fine di potenziare il ruolo di rammaglio territoriale con la relativa **area di influenza**, mediante interventi volti a uno **sviluppo di tipo comprensoriale** funzionale a rendere gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili, tra cui:
 - ✓ rigenerazione urbana e degli spazi pubblici, miglioramento della *performance* energetica delle infrastrutture pubbliche e private, contrasto a incuria e degrado, anche mediante riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale esistente;
 - ✓ rilancio delle politiche abitative e tutela del diritto alla casa, anche attraverso azioni integrate per l'incremento della quantità, qualità, inclusività e accessibilità degli alloggi e servizi pubblici e sociali, in particolare a beneficio di gruppi svantaggiati o a basso reddito e di soggetti con bisogni speciali;
 - ✓ contrasto al consumo del suolo, anche incentivando il recupero e la riqualificazione urbanistica e funzionale di aree e di strutture dismesse e degradate;
 - ✓ riqualificazione dei centri storici e dei centri urbani, anche attraverso lo sviluppo e la valorizzazione sostenibili delle attività e del sistema commerciale, l'efficienza e la modernizzazione della rete distributiva, la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica dell'offerta e lo sviluppo del commercio elettronico;
 - ✓ economia circolare e ciclo integrato dei rifiuti, lotta al cambiamento climatico, protezione ambientale;
 - ✓ sviluppo e promozione dell'iniziativa economica, anche nel quadro dell'economia sociale, sostegno alle imprese locali e occupazione, valorizzazione dei talenti e formazione di qualità, anche potenziando i modelli di istruzione online;
 - ✓ correzione degli squilibri socioeconomici e accesso ai servizi di base, mediante, tra l'altro: rafforzamento delle infrastrutture per servizi sociali e di comunità, in particolare per i gruppi svantaggiati; modelli di assistenza sanitaria e domiciliare ambiziosi e innovativi (ivi compreso l'ampliamento dei processi di digitalizzazione), rafforzamento dell'infrastruttura di contrasto alla povertà e al disagio e per l'inclusione;
 - ✓ potenziare l'infrastruttura a rete (strade, servizio idrico integrato e accesso all'acqua) e la mobilità intermodale e sostenibile;
 - ✓ valorizzazione dell'identità culturale, protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici e naturalistici pubblici e dei servizi turistici collegati, nonché la sicurezza e la valorizzazione dei luoghi del trasporto pubblico, inclusi quelli dismessi.
- Contrastare fenomeni di spopolamento e declino demografico delle **Aree interne**, anche mediante azioni di adeguamento e rafforzamento della quantità e qualità dei servizi di base (i.a. scuola, sanità, mobilità), nonché la promozione di progetti di sviluppo socio-economico integrato, che preservino e valorizzino il patrimonio naturale e culturale, agendo tra l'altro su:
 - ✓ qualità e disponibilità dei servizi di istruzione e formazione, anche adeguando e innalzando i livelli di apprendimento;
 - ✓ disponibilità e accessibilità di ospedali e servizi sanitari essenziali (assistenza primaria, pronto-soccorso; emergenze; punti parto; trasfusioni);
 - ✓ rafforzamento, ampliamento e ottimizzazione dell'offerta dei sistemi di mobilità pubblica;
 - ✓ consolidamento e potenziamento della dotazione infrastrutturale a rete (strade, servizio idrico integrato e accesso all'acqua) e a sostegno della transizione verso un'economia circolare;
 - ✓ investimenti per aumentare la capacità di resilienza e adattamento al cambiamento climatico e ridurre il livello di esposizione ai rischi di carattere naturale e antropico nonché per l'ammodernamento impiantistico/strutturale finalizzato al miglioramento delle performance energetiche;

- ✓ attrattività e accessibilità dei territori, anche attraverso l'ampliamento della copertura di rete digitali a banda ultralarga; la digitalizzazione e l'innovazione in settori rilevanti (infrastrutture e mobilità, servizi socio-sanitari, istruzione, formazione e conoscenza, ricerca e sviluppo, turismo e cultura);
- ✓ protezione e valorizzazione del patrimonio culturale, anche puntando sulle filiere produttive locali, sui servizi culturali incluse le ricchezze dei centri storici;
- ✓ valorizzazione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo, tra l'altro al fine di innescare processi di sviluppo a partire dalla "diversità" insita nelle caratteristiche peculiari di ciascuna area (stile vita, ambiente, produzione e alimentazione, relazioni umane, beni naturali), anche in chiave dello sviluppo del turismo sostenibile, puntando alla valorizzazione delle risorse esistenti, in un'ottica di sviluppo di lungo periodo, non disgiunto dagli obiettivi di innovazione e sostenibilità socio-ambientale del territorio;
- ✓ promozione dell'accoglienza di lungo periodo per turisti (destagionalizzazione) e nuovi cittadini (smart workers, imprenditori digitali), rafforzando i tassi di restanza;
- ✓ valorizzazione del capitale umano, in particolare attraverso il sostegno al ruolo attivo dei giovani nei processi decisionali e attuativi, per la rigenerazione dei territori e dei borghi;
- ✓ potenziamento della filiera istituzionale per organizzare servizi turistici (inclusi: marketing della destinazione; elaborazione di un portafoglio di prodotti turistici; messa in rete dell'intera offerta turistica; sviluppo di itinerari culturali e rilancio dei borghi storici; sviluppo del turismo sociale), anche fine di soddisfare nuovi target di domanda "fuori stagione" e forme di turismo alternativo (sportivo, outdoor e della natura, esperienziale e di valorizzazione della filiera enogastronomica);
- ✓ rilancio delle politiche di valorizzazione dell'artigianato e del "saper fare", anche per accrescere la competitività delle imprese, nonché favorire lo sviluppo dell'intero territorio e, in particolare, l'economia dei borghi;
- ✓ sviluppo territoriale e inclusivo connesso a pesca, agricoltura, sistema rurale e agroalimentare, anche attraverso il recupero delle aree abbandonate, l'accesso alla terra da parte dei giovani e, più in generale, una nuova impostazione sostenibile dell'economia.

Sviluppare azioni pilota attraverso strumenti quali **"Programma Integrato di Valorizzazione"** (PIV) e/o **Masterplan tematici o territoriali**, anche in relazione a quanto previsto dal redigendo Piano paesaggistico nell'ambito della costruzione di strategia territoriale di **Area vasta**¹⁶. L'attivazione di programmi complessivi d'intervento avverrà anche attraverso la sinergia di fondi e la connessione tra le diverse politiche regionali e prevedendo il consolidamento di alcuni ambiti di sperimentazione di azioni di pianificazione partecipata e progettazione dal basso sulle cosiddette "aree di frangia". Si agirà tra l'altro per:

- ✓ l'investimento per la prevenzione dell'emergenza, la tutela e valorizzazione del Territorio, anche finalizzate ad una trasformazione sostenibile,
- ✓ la promozione di interventi di ammodernamento tecnologico-impiantistico ed energetico, di miglioramento strutturale e riqualificazione energetica dei fabbricati ERP;
- ✓ il potenziamento degli spazi pubblici realizzando interventi tesi alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- ✓ il consolidamento e potenziamento della dotazione infrastrutturale a rete (strade, servizio idrico integrato e accesso all'acqua) nell'ottica di promuovere interventi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti oltre che alla gestione sostenibile del ciclo delle acque;

¹⁶ In relazione costruzione di strategia territoriale di Area vasta a partire dalle azioni già avviate nell'attuale ciclo di programmazione (litorale domitio e costa di Salerno) anche mediante successive articolazioni sarà possibile individuare/selezionare ulteriori macro-aree omogenee sulle quali attivare azioni di pianificazione strategica e di accelerazione degli interventi. Le dimensioni territoriali interessate potranno ricondursi, sia a perimetrazioni tipiche di altre politiche (quali ad esempio Ambiti/Distretti Sociali, Distretti Turistici, Zes, Masterplan), sia ad ulteriori perimetrazioni, da definirsi sulla base di piani, programmi o progetti di intervento proposti in maniera unitaria e multidisciplinare nell'ambito dei diversi obiettivi della politica regionale campana.

- ✓ il potenziamento delle infrastrutture di contrasto alla povertà e al disagio, accessibilità dei servizi per i cittadini, nonché alla valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle aree vaste individuate.

In linea generale, gli strumenti integrati territoriali – declinati rispetto a Città media, Aree interne e Aree vaste - saranno attuati anche in chiave di implementazione di due ulteriori aspetti orizzontali:

- crescita della capacità amministrativa e tecnica delle amministrazioni e degli attori coinvolti, al fine di rendere fluidi i processi amministrativi e favorire la valorizzazione del capitale umano, in particolare a beneficio dei comuni più piccoli e dalle aree interne.
- rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica dei soggetti coinvolti, tra l'altro, ottimizzando le energie esistenti e mediante un utilizzo più mirato dell'assistenza tecnica al fine di stimolare la condivisione delle pratiche tra amministrazioni, anche mediante la costituzione di strutture dedicate di programmazione e supporto tecnico a livello regionale.

Per l'obiettivo strategico 5 è possibile scegliere tutti i codici delle dimensioni degli obiettivi strategici da 1 a 4 come codici supplementari.

3.6. Linee orizzontali attivabili nell'ambito di tutti gli Obiettivi di Policy

Capacity Building

Il nuovo regolamento prevede che, nel rispetto degli obiettivi specifici, il FESR può anche sostenere **attività che contribuiscano a migliorare la capacità**: a) delle autorità del programma; b) degli attori settoriali o territoriali responsabili di svolgere attività rilevanti nell'attuazione del programma. A questo fine saranno predisposte **azioni di sostegno agli attori locali o settoriali** finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati dai Programmi Operativi.

Assistenza Tecnica

Obiettivo dell'**Assistenza Tecnica** è assicurare azioni per la **gestione del programma** in riferimento sia ai compiti delle Autorità e degli uffici regionali preposti all'attuazione del Programma operativo, sia nei confronti degli Organismi Intermedi e dei Beneficiari, al fine di rafforzare l'utilizzo dei Fondi Strutturali da parte delle Amministrazioni responsabili. A ciò si aggiunge l'esigenza di fornire un **sostegno** che tenga conto dell'intensificarsi delle richieste di **controllo e coordinamento** dei Fondi SIE. Inoltre, si rileva la necessità di **adeguare le risorse umane e strumentali e le competenze** alla complessità delle azioni da svolgere. Le attività di assistenza tecnica e supporto alla gestione dovranno essere veicolate per sviluppare al meglio i processi di apprendimento, semplificare i flussi e promuovere un maggiore orientamento ai risultati delle amministrazioni. Attraverso tali azioni si intenderà : soddisfare i **fabbisogni specifici di risorse umane e strumentali**, necessari per assicurare la puntuale e corretta esecuzione del Programma; assicurare il **presidio costante ed efficiente** dei diversi processi che afferiscono l'attuazione (gestione, monitoraggio, valutazione, informazione, comunicazione e controllo); **rafforzare il ruolo di coordinamento e sorveglianza** sulle attività svolte dagli Organismi Intermedi; migliorare la **diffusione e l'accesso alle informazioni**, per dare evidenza dei risultati ottenuti attraverso gli interventi; garantire un **affiancamento adeguato** per l'attuazione della strategia di sviluppo territoriale.

4. CAMPI D'INTERVENTO POTENZIALMENTE ATTIVABILI NELL'AMBITO DEL POR CAMPANIA FESR 2021-2027¹⁷

<i>Obiettivo di Policy 1</i>
<i>Campo di intervento</i>
001 <i>investimenti in capitale fisso in microimprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione</i>
002 <i>investimenti in capitale fisso in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione</i>
003 <i>investimenti in capitale fisso in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione</i>
004 <i>investimenti in beni immateriali in microimprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione</i>
005 <i>investimenti in beni immateriali in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione</i>
006 <i>investimenti in beni immateriali in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione</i>
007 <i>attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)</i>
008 <i>attività di ricerca e innovazione in piccole e medie imprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)</i>
009 <i>attività di ricerca e innovazione in centri pubblici di ricerca, istruzione superiore e centri di competenza, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)</i>
010 <i>digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business, e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)</i>
011 <i>soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione</i>
012 <i>applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale</i>
013 <i>applicazioni e servizi e informatici di assistenza sanitaria online (compresi l'e-Care, Internet delle cose per l'attività fisica e la domanda per categorie deboli)</i>
014 <i>infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)</i>

¹⁷ L'associazione dei campi di intervento attivabili nell'ambito di ciascun OP tiene conto di quanto previsto dalla proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio COM(2018) 375(final) del 29/05/2018, come modificata dalla COM(2020) 450(final) del 28/05/2020. In carattere blu, altresì, i campi di intervento che potrebbero essere oggetto di una modifica (aggiunta/rimozione) in termini di assegnazione agli OP, in seguito agli accordi raggiunti in sede negoziale -giusta comunicazione avente ad oggetto *C3UE-FS-POST2020 - Accordo in trilogia sul Regolamento FESR*, trasmessa dal DPCoe all'AdG FESR in data 10/12/2020-. Si evidenzia che il prospetto dei campi di intervento attivabili, pur tenendo conto delle comunicazioni richiamate, è da intendersi "salvo buon fine", in quanto rappresenta un'ipotesi non definitiva, nonché oggetto di ulteriori modifiche a seguito della definizione dei testi regolamentari.

<i>Obiettivo di Policy 1</i>
Campo di intervento
015 <i>sviluppo delle attività delle PMI e internazionalizzazione</i>
016 <i>sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</i>
017 <i>servizi avanzati di sostegno alle PMI e ai gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)</i>
018 <i>incubazione, sostegno a spin off, spin out e start up</i>
019 <i>sostegno ai cluster di innovazione e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI</i>
020 <i>processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)</i>
021 <i>trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore</i>
022 <i>processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici</i>
023 <i>processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare</i>
051 <i>TIC: reti ad altissima capacità (rete backbone / backhaul)</i>
052 <i>TIC: reti ad altissima capacità (accesso/ linea locale con prestazioni equivalenti a un'installazione in fibra ottica fino al punto di distribuzione nel luogo servito per condomini)</i>
053 <i>TIC: reti ad altissima capacità (accesso/ linea locale con prestazioni equivalenti a un'installazione in fibra ottica fino al punto di distribuzione nel luogo servito per singole abitazioni e uffici)</i>
054 <i>TIC: reti ad altissima capacità (accesso/ linea locale con prestazioni equivalenti a un'installazione in fibra ottica fino al punto di distribuzione nel luogo servito per comunicazioni senza fili avanzate)</i>
055 <i>TIC: altre tipologie di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless)</i>

<i>Obiettivo di Policy 2</i>
Campo di intervento
024 <i>Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno</i>
025 <i>Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno</i>
026 <i>Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno</i>
027 <i>Sostegno alle imprese che forniscono servizi che contribuiscono all'economia a basse emissioni di carbonio e alla resilienza ai cambiamenti climatici</i>
028 <i>Energia rinnovabile: eolica</i>
029 <i>Energia rinnovabile: solare</i>
030 <i>Energia rinnovabile: biomassa</i>
031 <i>Energia rinnovabile: marina</i>
032 <i>altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)</i>
033 <i>Sistemi di distribuzione di energia intelligenti a media e bassa tensione (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio</i>
034 <i>Cogenerazione ad alto rendimento, teleriscaldamento e teleraffreddamento</i>
035 <i>Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi)</i>
036 <i>Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: incendi (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi)</i>
037 <i>Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altro, ad es. tempeste e siccità (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi)</i>
038 <i>Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi</i>
039 <i>Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)</i>
040 <i>Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresa la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite)</i>
041 <i>Raccolta e trattamento delle acque reflue</i>
042 <i>Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento e riciclaggio</i>

<i>Obiettivo di Policy 2</i>
Campo di intervento
043 <i>Gestione dei rifiuti domestici: trattamento meccanico-biologico, trattamento termico</i>
044 <i>Gestione dei rifiuti commerciali, industriali o pericolosi</i>
045 <i>Promozione dell'impiego di materiali riciclati come materie prime</i>
046 <i>Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati</i>
047 <i>Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI</i>
048 <i>Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore</i>
049 <i>Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000</i>
050 <i>Protezione della natura e della biodiversità, infrastrutture verdi</i>
073 <i>Infrastrutture di trasporto urbano pulito</i>
074 <i>Materiale rotabile di trasporto urbano pulito</i>
075 <i>Infrastrutture ciclistiche</i>
076 <i>Digitalizzazione dei trasporti urbani</i>
077 <i>Infrastrutture per combustibili alternativi</i>
084 <i>Digitalizzazione dei trasporti: altri modi di trasporto</i>
095_BIS <i>Dispositivi e forniture essenziali necessari per far fronte a situazioni di emergenza</i>

<i>Obiettivo di Policy 3</i>
Campo di intervento
051 <i>TIC: reti ad altissima capacità (rete backbone / backhaul)</i>
052 <i>TIC: reti ad altissima capacità (accesso/ linea locale con prestazioni equivalenti a un'installazione in fibra ottica fino al punto di distribuzione nel luogo servito per condomini)</i>
053 <i>TIC: reti ad altissima capacità (accesso/ linea locale con prestazioni equivalenti a un'installazione in fibra ottica fino al punto di distribuzione nel luogo servito per singole abitazioni e uffici)</i>
054 <i>TIC: reti ad altissima capacità (accesso/ linea locale con prestazioni equivalenti a un'installazione in fibra ottica fino al punto di distribuzione nel luogo servito per comunicazioni senza fili avanzate)</i>
055 <i>TIC: altre tipologie di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless)</i>
056 <i>Autostrade e strade di nuova costruzione - rete centrale TEN-T</i>
057 <i>Autostrade e strade di nuova costruzione - rete globale TEN-T</i>
058 <i>Collegamenti stradali secondari alle reti e ai nodi stradali TEN-T di nuova costruzione</i>
059 <i>Altre strade di accesso nazionali, regionali e locali di nuova costruzione</i>
060 <i>Autostrade e strade ricostruite o migliorate - rete centrale TEN-T</i>
061 <i>Autostrade e strade ricostruite o migliorate - rete globale TEN-T</i>
062 <i>Altre strade ricostruite o migliorate (autostrade, strade nazionali, regionali o locali)</i>
063 <i>Digitalizzazione dei trasporti: strade</i>
064 <i>Linee ferroviarie di nuova costruzione -rete centrale TEN-T</i>
065 <i>Linee ferroviarie di nuova costruzione - rete globale TEN-T</i>
066 <i>Altre linee ferroviarie di nuova costruzione</i>
067 <i>Linee ferroviarie ricostruite o migliorate - rete centrale TEN-T</i>
068 <i>Linee ferroviarie ricostruite o migliorate - rete globale TEN-T</i>

<i>Obiettivo di Policy 3</i>
Campo di intervento
069 <i>Altre linee ferroviarie ricostruite o migliorate</i>
070 <i>Digitalizzazione dei trasporti: linee ferroviarie</i>
071 <i>Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)</i>
072 <i>Infrastrutture ferroviarie mobili</i>
073 <i>Infrastrutture di trasporto urbano pulito</i>
074 <i>Materiale rotabile di trasporto urbano pulito</i>
075 <i>Infrastrutture ciclistiche</i>
076 <i>Digitalizzazione dei trasporti urbani</i>
077 <i>Infrastrutture per combustibili alternativi</i>
078 <i>Trasporto multimodale TEN-T</i>
079 <i>Trasporto multimodale (non urbano)</i>
080 <i>Porti marittimi TEN-T</i>
081 <i>Altri porti marittimi</i>
082 <i>Vie navigabili interne e porti (TEN-T)</i>
083 <i>Vie navigabili interne e porti (regionali e locali)</i>
084 <i>Digitalizzazione dei trasporti: altri modi di trasporto</i>

Obiettivo di Policy 4*

**I campi di intervento di natura infrastrutturale si riferiscono al FESR, vengono tuttavia elencati anche altri campi di intervento associabili più specificatamente al FSE+ ma che possono avere un impatto indiretto sulle azioni attivabili*

Campo di intervento

085 Infrastrutture per l'educazione e la prima infanzia

086 Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria

087 Infrastrutture per l'istruzione terziaria

088 Infrastrutture per l'istruzione e la formazione professionale e l'apprendimento per gli adulti

089 Infrastrutture abitative destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale

090 Infrastrutture abitative destinate ai migranti (diversi dai rifugiati e dalle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)

091 Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità

092 Infrastrutture per la sanità

093 Attrezzature sanitarie

094 Beni mobili per la salute

095_BIS Dispositivi e forniture essenziali necessari per far fronte a situazioni di emergenza

095 Digitalizzazione delle cure sanitarie

096 Infrastrutture di accoglienza temporanea per migranti, rifugiati e persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale

097 Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro

098 Misure volte a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati di lunga durata

099 Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani

100 Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese

101 Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali

Obiettivo di Policy 4*

**I campi di intervento di natura infrastrutturale si riferiscono al FESR, vengono tuttavia elencati anche altri campi di intervento associabili più specificatamente al FSE+ ma che possono avere un impatto indiretto sulle azioni attivabili*

Campo di intervento

- 102 *Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati*
- 103 *Sostegno all'incontro della domanda e dell'offerta e alle transizioni*
- 104 *Sostegno alla mobilità dei lavoratori*
- 105 *Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro*
- 106 *Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti*
- 107 *Misure volte a creare ambienti di lavoro sani e adeguati, attenti ai rischi per la salute e che promuovano l'attività fisica*
- 108 *Sostegno allo sviluppo di competenze digitali*
- 109 *Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori*
- 110 *Misure volte a incoraggiare l'invecchiamento attivo e in buona salute*
- 111 *Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse)*
- 112 *Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)*
- 113 *Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)*
- 114 *Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)*
- 115 *Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società*
- 116 *Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati*
- 117 *Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale*
- 118 *Sostegno alle organizzazioni della società civile che operano nelle comunità emarginate come i rom*
- 119 *Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione*

Obiettivo di Policy 4*

**I campi di intervento di natura infrastrutturale si riferiscono al FESR, vengono tuttavia elencati anche altri campi di intervento associabili più specificatamente al FSE+ ma che possono avere un impatto indiretto sulle azioni attivabili*

Campo di intervento

120 *Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi*

121 *Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abbordabili*

122 *Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità*

123 *Misure volte a migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari (infrastrutture escluse)*

124 *Misure volte a migliorare l'accesso all'assistenza a lungo termine (infrastrutture escluse)*

125 *Misure volte a modernizzare i sistemi di protezione sociale, compresa la promozione dell'accesso alla protezione sociale*

126 *Misure contro la deprivazione materiale mediante assistenza con prodotti alimentari e/o materiali per gli indigenti, comprese misure di accompagnamento*

127 *Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini*

<i>Obiettivo di Policy 5</i>
Campo di intervento
128 <i>Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici collegati</i>
129 <i>Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali</i>
130 <i>Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo</i>
131 <i>Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici</i>

Assistenza Tecnica e della Capacity Building

Campo di intervento

140 *Informazione e comunicazione*

141 *Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo*

142 *Valutazione e studi, raccolta dati*

143 *Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti*

Altri campi di intervento attivabili nell'ambito degli obiettivi strategici da 1 a 5

Campo di intervento

132 *Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi*

133 *Rafforzamento della cooperazione con i partner sia all'interno sia al di fuori dello Stato membro*

134 *Finanziamenti incrociati nel quadro del FESR (sostegno alle azioni di tipo FSE necessarie a garantire l'attuazione della componente FESR dell'operazione e ad essa direttamente collegate)*

135 *Rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate per attuare progetti di cooperazione territoriale e iniziative in contesti transfrontalieri, transnazionali, marittimi e interregionali*

136 *Regioni ultraperiferiche: compensazione dei costi supplementari dovuti a problemi di accessibilità e frammentazione territoriale*

137 *Regioni ultraperiferiche: interventi specifici destinati a compensare i costi supplementari dovuti alle dimensioni del mercato*

138 *Regioni ultraperiferiche: sostegno destinato a compensare i costi supplementari dovuti alle condizioni climatiche e alle difficoltà di soccorso*

139 *Regioni ultraperiferiche: aeroporti*